

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:			
GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag.	2	
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	»	3	
AFFARI COSTITUZIONALI (I):			
<i>In sede referente</i>	»	3	
<i>In sede consultiva</i>	»	5	
<i>In sede legislativa</i>	»	5	
AFFARI INTERNI (II):			
<i>Comunicazioni del Presidente</i>	»	5	
<i>In sede legislativa</i>	»	6	
<i>In sede consultiva</i>	»	6	
<i>In sede referente</i>	»	7	
AFFARI ESTERI (III):			
<i>In sede legislativa</i>	»	10	
<i>Comunicazioni del Ministro degli affari esteri</i>	»	11	
<i>In sede referente</i>	»	15	
GIUSTIZIA (IV):			
<i>In sede referente</i>	»	18	
<i>Comitato permanente per i pareri</i>	»	19	
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):			
<i>In sede consultiva</i>	Pag.	20	
<i>In sede referente</i>	»	21	
<i>In sede legislativa</i>	»	23	
<i>Comitato pareri</i>	»	24	
FINANZE E TESORO (VI):			
<i>In sede legislativa</i>	»	27	
<i>In sede referente</i>	»	27	
<i>Comitato pareri</i>	»	29	
DIFESA (VII):			
<i>In sede referente</i>	»	31	
<i>In sede consultiva</i>	»	32	
ISTRUZIONE (VIII):			
<i>In sede legislativa</i>	»	33	
<i>In sede referente</i>	»	33	
<i>In sede consultiva</i>	»	34	
TRASPORTI (X):			
<i>Interrogazioni</i>	»	35	
<i>In sede referente</i>	»	36	
INDUSTRIA (XII):			
<i>In sede consultiva</i>	»	37	
<i>In sede referente</i>	»	37	
LAVORO (XIII):			
<i>In sede referente</i>	»	39	

CONVOCAZIONI:

Giovedì 30 novembre 1972

Giustizia (IV)	Pag. 42
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)	» 42
Finanze e tesoro (VI)	» 42
Istruzione (VIII)	» 43
Lavori pubblici (IX)	» 43
Trasporti (X)	» 44
Agricoltura (XI)	» 44
Lavoro (XIII)	» 45
Igiene e sanità (XIV)	» 45
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia	» 45

Venerdì 1° dicembre 1971

Commissioni riunite (V e XII)	» 45
-----------------------------------------	------

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 17. —
Presidenza del Presidente GIOMO.

CONVALIDA DI DEPUTATO SUBENTRATO.

La Giunta delle elezioni decide di proporre la convalida della elezione del deputato Bruno Niccoli per il Collegio XIV (Firenze).

VERIFICA DELLE OPERAZIONI COMPIUTE DALL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DEI SEGGI IN BASE AI VOTI RESIDUI.

La Giunta, dopo avere ascoltato la relazione del Presidente Giomo, preso atto delle variazioni intervenute, per ciascuna lista, nelle graduatorie dei Collegi beneficiari di seggi attribuiti con il riparto dei voti residui, decide, a maggioranza: a) di contestare la elezione del deputato Martoni; b) di rinviare al procedimento pubblico di contestazione ogni decisione sulle richieste istruttorie avanzate dal deputato Martoni; c) di rinviare altresì ogni decisione relativamente ai deputati Aldo Cetrullo e Gaetano Di Leo la cui posizione — in quanto eletti nei Collegi ultimi beneficiari di seggi attribuiti con i resti — potrebbe essere interessata da una eventuale ulteriore rettifica dei dati elettorali concernenti

i Collegi di Bologna e Lecce in ordine ai quali verte la contestazione dell'elezione del deputato Martoni; d) di rinviare ogni decisione relativamente al procedimento di convalida dei seguenti deputati eletti con i resti: Carlo Tassi, Gino Ippolito, Costantino Belluscio e Domenico Sartor, in attesa dell'esito dell'istruttoria in corso sui reclami presentati contro la loro elezione; e) di proporre la convalida dei seguenti deputati eletti con i resti:

Altissimo Renato, Magnani Noya Maria, Maina Aldo, Borra Carlo, Vineis Manlio, Bogi Giorgio, Canepa Antonio Enrico, Giomo Alberto, Artali Mario, Del Pennino Antonio, Borromeo D'Adda Giovanni Andrea, Marchetti Aristide, Quilleri Fausto Samuele, de Carneri Sergio, Ballardini Renato, Postal Giorgio, Pegoraro Emilio, Battaglia Adolfo, Ballarin Renato, Dal Sasso Carlo Aristide, Alesi Massimo, de Michieli Vitturi Ferruccio, Menichino Lorenzo, Bignardi Agostino, Ascarri Raccagni Renato, Bersani Giovanni, Felisetti Luigi Dino, Ferioli Alberto, Birindelli Gino, Cariglia Antonio, Visentini Bruno, Poli Enzo, Meucci Enzo, Reale Oronzo, Grilli Antonio, Orlandi Flavio, Menicacci Stefano, Mammi Oscar, Felici Carlo, Orlando Ruggero, Ciampaglia Alberto, De Lorenzo Ferruccio, Cirillo Mario, Gargani Giuseppe, D'Aniello Ennio, Papa Gennaro, Pellicani Michele, Pascariello Pasquale, Salvatore Elvio Alfonso, Lospinoso Severini Raffaello, Riga Grazia, Traina Filippo, Tortorella Giuseppe, Bandiera Pasquale, Ferretti Alessandro, Cottone Benedetto, Musotto Giovanni, Cottoni Salvatore, de Vidovich Renzo.

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI DEL COLLEGIO X (VENEZIA).

Il Presidente informa la Giunta che, a seguito della richiesta deliberata nella seduta del 5 ottobre 1972, il ricorrente Rocelli ha fatto pervenire una memoria integrativa del proprio reclamo. La Giunta decide di affidare al Relatore Bortolani l'incarico di esaminarlo.

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI DEL COLLEGIO IX (VERONA).

Il Relatore Ferrari informa la Giunta che il ricorrente Romanato ha presentato una memoria aggiuntiva nella quale chiede che la verifica-sondaggio delle schede valide disposte dalla Giunta si estenda anche ai comuni di Granze, Lusiana, Grisignano di Zotto, Monticello Conte Otto.

Dopo un intervento del Presidente Giomo, il quale sottolinea come l'istruttoria in corso abbia per scopo l'accertamento della fondatezza dei ricorsi pendenti e non si debba in alcun modo intendere come giudizio favorevole sul merito dei ricorsi stessi, la Giunta decide di accogliere tale richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 16,15. —
*Presidenza del Presidente BUCALOSSI, indi del
Vicepresidente GALLONI.*

La Giunta prosegue nell'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Lospinoso Severini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — in due reati di cui agli articoli 324 e 81, capoverso, del codice penale (interesse continuato privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 38).

Dopo un ampio dibattito, al quale partecipano i deputati Fracchia, Galloni, Cataldo, Manco, Felisetti, Accreman, Benedetti, il Relatore Gerolimetto e il Presidente Bucalossi, la Giunta, non accogliendo la proposta del Relatore, delibera di proporre di negare la richiesta di autorizzazione a procedere dando mandato al deputato Galloni di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

contro il deputato Ferioli, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 2621, prima parte, n. 1, del codice civile (false comunicazioni ed illegale ripartizione di utili) (Doc. IV, n. 55).

Dopo interventi dei deputati Felisetti, Musotto, Manco, Cavaliere, Franchi e del Relatore Galloni, la Giunta, accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera di proporre di concedere la richiesta di autorizzazione a procedere e dà mandato al Relatore di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

La Giunta procede, quindi, all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Niccolai Giuseppe, per il reato di cui agli articoli 595 e 81, capoverso,

del codice penale e agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 32).

Il Relatore Fracchia, data notizia di una lettera del deputato Niccolai con la quale si chiede che l'autorizzazione venga concessa, si sofferma sui fatti all'origine dell'autorizzazione stessa concludendo nel senso che la Giunta ne proponga la concessione. Dopo interventi dei deputati Franchi, Accreman, Manco, Cavaliere, Galloni, Benedetti, Musotto, Valori, Reggiani, Gerolimetto, Felisetti e Bernardi, la Giunta, su proposta del deputato Franchi, rinvia il seguito della domanda di autorizzazione a procedere ad altra seduta onde consentire al deputato Niccolai di fornire personalmente alcuni chiarimenti su circostanze di fatto emerse nel corso del dibattito.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GALLONI

Contro il deputato Baghino, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, primo e secondo comma, e 81, capoverso, del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 42).

Il Relatore Accreman riferisce sui fatti oggetto della domanda di autorizzazione a procedere e conclude proponendo di concedere l'autorizzazione stessa. Dopo interventi dei deputati Manco, Fracchia e Franchi, la Giunta, aderendo alla proposta del Relatore, delibera di proporre di concedere l'autorizzazione a procedere e dà mandato al Relatore Accreman di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente rinvia ad altra seduta l'esame delle altre domande di autorizzazione a procedere all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 9,40. —
Presidenza del Presidente RIZ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica amministrazione, Forma.

Proposta di legge:

Vaghi ed altri: **Disposizioni per i casi di annullamento di concorsi e di scrutini di pubblici dipendenti e professionisti (592).**

(Esame e rinvio).

Il relatore Bianchi Fortunato, richiamandosi alla relazione svolta nella seduta del 25 ottobre, ribadisce il suo orientamento favorevole alla proposta di legge.

Il Sottosegretario Forma esprime il contrario avviso del Governo sull'attuale formulazione della proposta di legge, che verrebbe ad alterare la normativa generale relativa ai pubblici concorsi per l'accesso nell'amministrazione dello Stato.

Intervengono, quindi, i deputati Vetere e Fracchia, i quali esprimono serie perplessità sulla formulazione così generalizzata della proposta di legge, pur non escludendo la possibilità di intervenire legislativamente per risolvere il problema particolare connesso all'annullamento del concorso relativo ai commissari di leva.

Su proposta del deputato Galloni, concorde il deputato Tozzi Condivi e dopo che il relatore si è riservato di predisporre un testo sostitutivo che tenga conto degli orientamenti emersi, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

Disegno e proposte di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, nonché stato giuridico, del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (766);

Ciccardini ed altri: Sistemazione del personale operaio addetto ad enti del Ministero della difesa (79);

Ianniello ed altri: Ampliamento del ruolo del personale operaio, nuova classificazione professionale ed assunzione degli ex allievi operai giudicati « idonei » (174);

Galloni ed altri: Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, stato giuridico del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (688);

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Ianniello riferisce favorevolmente sul disegno e sulle proposte di legge relative al personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa,

proponendo alla Commissione di voler richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Tozzi Condivi esprime il suo orientamento contrario alla possibilità, prevista dai provvedimenti in esame, di non procedere alla soppressione dei posti in organico già occupati da personale che si avvarrà dei benefici della legge n. 336 del 1970 sugli ex-combattenti per l'anticipato collocamento a riposo.

Il deputato Vetere, dopo aver lamentato la mancanza, da parte del Governo, di una visione organica dei problemi della pubblica amministrazione, tanto che sono prospettati atteggiamenti contraddittori come, da un lato, l'aumento degli organici e, dall'altro, quello dell'esodo, dichiara, tuttavia, di non essere contrario ad esaminare i problemi particolari del personale operaio del Ministero della difesa avendo, peraltro, un quadro esatto delle effettive esigenze e delle connessioni con il personale in analoga condizione dipendente da altre amministrazioni.

Il Sottosegretario Forma, dopo aver sottolineato le esigenze peculiari del personale considerato dai progetti in esame e l'urgenza di provvedere, si dichiara favorevole alla proposta del relatore di richiedere l'assegnazione in sede legislativa.

Dopo che il relatore Ianniello, replicando, si dichiara disponibile per sopprimere la deroga contenuta nell'articolo 1, comma secondo, del disegno di legge, la Commissione, contrario il deputato Tozzi Condivi, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione del disegno e delle proposte di legge alla propria competenza legislativa. Il Presidente si riserva di interpellare i rappresentanti dei gruppi non presenti.

Disegno e proposte di legge:

Norme per l'applicazione dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, al personale civile del Ministero della difesa (765);

Canestrari ed altri: Riconoscimento delle anzianità pregresse al personale civile della difesa (100);

Galloni ed altri: Applicazione dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, del personale civile del Ministero della difesa (689).

(Esame e rinvio).

Il relatore Bressani riferisce ampiamente sul disegno e sulle proposte di legge, che si discostano tra loro prevalentemente per la misura del riconoscimento del servizio pregresso (intero o parziale), sottolineando la preoccupazione

cupazione di una eventuale futura estensione di tali provvedimenti ad altre categorie.

Dopo interventi dei deputati Tozzi Condivi e Vetere, su proposta del Sottosegretario Forma, il quale esprime delle perplessità sull'attuale formulazione dei provvedimenti, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 11. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica amministrazione, Forma.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (*Parere alla IV Commissione*) (864).

Su proposta del deputato Pazzaglia, la Commissione delibera di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge per il parere alla IV Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,05.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 11,05. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la riforma della pubblica amministrazione, Forma.

Disegno di legge:

Modifiche all'articolo 5, terzo comma, della legge 12 marzo 1968, n. 270, concernente il riscatto ai fini pensionistici dei servizi specializzati della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1091).

Il relatore Galloni riferisce favorevolmente sul disegno di legge diretto a modificare l'articolo 5, comma 3, della legge 12 marzo 1968, n. 270, che pone delle limitazioni al riscatto a fini pensionistici che non appaiono in linea con i principi della legislazione sociale. Dopo aver ricordato il dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento e l'ordine del giorno approvato in quella sede, invita la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato.

Intervengono nella discussione sulle linee generali i deputati Pazzaglia, Restivo, Caruso, Trantino e Vetere.

Dopo la replica del relatore Galloni, con il quale concorda il Sottosegretario Forma, la Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto dell'articolo unico del disegno di legge, che risulta approvato.

COSTITUZIONE DEL COMITATO PARERI.

Al termine della seduta, su proposta del Presidente, la Commissione delibera, all'unanimità, di costituire il Comitato pareri, la cui Presidenza è composta da: Presidente, Bresani; Vicepresidente, Caruso; Segretario, Gerolimetto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

AFFARI INTERNI (II)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Intervengono i Sottosegretari per l'interno, Pucci e Cottone.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE PER UNA INDAGINE SULLA SITUAZIONE DELLO SPORT IN ITALIA.

Il Presidente Cariglia comunica che nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti di Gruppo, si è convenuto di proporre alla Commissione stessa un'indagine sulla situazione dello sport. Ricorda che il problema è stato trattato, sia pure per grandi linee, dal Ministro Caiati nel suo recente intervento in Commissione. Anche in quella occasione si evidenziò, tuttavia, una mancanza di elementi conoscitivi sulla reale situazione delle attrezzature e della gestione dello sport nel nostro paese, elementi la cui acquisizione è indispensabile per la valutazione del problema e per la formulazione di idonee proposte.

La Commissione esprime unanime adesione alla proposta del Presidente di condurre l'indagine e gli conferisce mandato di chiederne l'autorizzazione al Presidente della Camera e di nominare un Comitato ristretto incaricato di predisporre uno schema in cui siano definiti gli obiettivi ed il programma dell'indagine stessa.

Prima di passare all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, il Presidente Cariglia ricorda che nella passata legislatura si

rilevò che con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento i termini per la espressione dei pareri, essendo calcolati non più sui giorni di seduta ma secondo il calendario ordinario, sono diventati più ristretti talché scadono normalmente tra una seduta e l'altra della Commissione. Si convenne allora di autorizzare il Presidente ed inserire all'ordine del giorno eventuali disegni e proposte di legge di cui fosse richiesto il parere.

Analogamente si autorizzò il Presidente a formulare aggiunte all'ordine del giorno, già diramato, di provvedimenti di cui nel frattempo fosse stata accolta dall'Assemblea la richiesta di sede legislativa unanimemente espressa dalla Commissione.

Ritiene che per la funzionalità dei lavori della Commissione tali criteri possano essere mantenuti anche nella presente legislatura. La Commissione accoglie le proposte del Presidente.

SVOLGIMENTO INTERROGAZIONE N. 5-00026.

Il Sottosegretario Pucci risponde all'interrogazione n. 5-00026 del deputato Mendola Giuseppa in ordine alla mancata pubblicazione dei dati dell'ultimo censimento della popolazione.

A riguardo riferisce che i dati definitivi concernenti la popolazione legale dei comuni non potranno essere pubblicati che nei primi mesi del prossimo anno. I tempi non vanno oltre quelli impiegati nei precedenti censimenti.

Circa l'impegno assunto in sede di discussione della legge 5 novembre 1971, n. 1060, di rendere disponibili i dati entro il 31 dicembre 1971, rileva che l'impegno si riferiva ai dati provvisori, la cui pubblicazione ha subito peraltro un ritardo a causa di eventi imprevedibili (agitazioni sindacali del personale, anticipata consultazione elettorale, ecc.).

Il deputato Mendola Giuseppa si dichiara insoddisfatto della risposta data dal Sottosegretario poiché elude il problema di fondo che è alla radice della disfunzione lamentata e che è quello della riorganizzazione dei servizi e delle funzioni dell'ISTAT.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario per l'interno, Pucci.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte (Parere della I e della V Commissione) (840).

(*Rinvio della discussione*).

In assenza del relatore e dopo interventi del deputato De Sabbata, il quale stigmatizza il fatto che solo questa mattina la Commissione sia stata portata a conoscenza del testo del decreto del Presidente del Consiglio istitutivo del Comitato previsto nel disegno di legge; e del Sottosegretario Pucci, il quale insiste per la discussione, la Commissione delibera di rinviare l'esame alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Disegno di legge:

Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici (Parere alla XIII Commissione) (778).

Il relatore Turnaturi illustra favorevolmente il provvedimento sottolineando peraltro l'opportunità di raccomandare alla Commissione di merito di prevedere nella nuova normativa i seguenti suggerimenti:

1) adeguare l'ammontare dei minimi di pensione di vecchiaia a lire 32.000 mensili in conformità al trattamento previsto dall'assicurazione generale obbligatoria per gli ultrasessantacinquenni;

2) concedere ai pensionati di invalidità lo stesso beneficio previsto per i pensionati di vecchiaia, ossia la liquidazione di lire 18.200 annue per ogni anno di contribuzione oltre il decimo;

3) prevedere l'aggiornamento automatico dei minimi di pensione (vecchiaia e invalidità) del clero a quelli previsti dall'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori ultrasessantacinquenni;

4) abolire il limite massimo di pensione, sopprimendo all'articolo 15, secondo comma, le parole « fino a raggiungere l'importo di pensione massima di lire 780.000 annue ». Conseguentemente sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 16.

Il deputato De Sabbata dichiara che il suo Gruppo si riserva di valutare globalmente il provvedimento nella Commissione di merito.

Ciò non lo esime tuttavia dal fare due osservazioni. Con la prima rileva che non vi è una precisa norma che ponga l'alternativa tra il trattamento pensionistico a carico dello Stato (di cui molti sacerdoti secolari godono) e quello previsto dal Fondo. Con l'altra sottolinea la discriminazione operata con l'articolo 14 che prevede la pensione solo ai superstiti dei ministri di culto diverso dalla religione cattolica. Anche i sacerdoti cattolici, come cittadini italiani, hanno diritto allo stesso trattamento. Conclude dichiarando la astensione della sua parte.

Il deputato Alfano prospetta l'opportunità di un rinvio dell'esame. Si dichiara comunque favorevole al provvedimento, riservandosi il suo Gruppo di proporre in sede di Commissione di merito gli opportuni adeguamenti.

Il relatore Turnaturi in sede di replica fornisce una precisazione circa la prima osservazione dell'onorevole De Sabbata, mentre si dichiara d'accordo sull'opportunità dell'integrazione dell'articolo 14 nel senso dallo stesso indicato.

Il Sottosegretario Pucci nel dichiarare il favorevole orientamento del Governo raccomanda di segnalare alla Commissione di merito l'opportunità di modificare l'articolo 24 al fine di prevedere nella normativa anche i sacerdoti congruati.

La Commissione delibera a maggioranza di esprimere parere favorevole con le raccomandazioni prospettate dal relatore, integrate dai suggerimenti degli altri oratori.

Disegno di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 5 miliardi per la costruzione e l'ampliamento delle caserme e delle sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'amministrazione della pubblica sicurezza (*Parere alla IX Commissione*) (916).

Il relatore Boldrin Anselmo riferisce sul provvedimento raccomandando di esprimere parere favorevole.

Il deputato Alfano si associa alla proposta del relatore, formulando la richiesta che la spesa sia effettuata secondo un programma del fabbisogno nazionale in cui siano tenute nel dovuto conto le esigenze del meridione, atteso che i precedenti finanziamenti sono stati devoluti per opere localizzate prevalentemente nel nord.

Il deputato Flamigni esprime il contrario avviso della sua parte anche per protesta contro il metodo di assumere impegni che non vengono mantenuti. Ricorda che in occasione

dell'esame della precedente legge di finanziamento si assicurò che la spesa si rendeva necessaria per evitare il ricorso a costose locazioni. Invece — come si rileva anche dalla esposizione del relatore — la maggior parte del finanziamento non è stato utilizzato per quel precipuo fine che ora si ripropone a giustificazione del presente provvedimento.

Il deputato Menichino, prendendo spunto dalla esposizione del relatore in merito al problema degli affitti dei locali adibiti a sede di servizi per l'Arma dei carabinieri e del Corpo di pubblica sicurezza, osserva che non sempre risponde a verità che l'Amministrazione sottostà a speculazioni, anzi talvolta prende pretesto da richieste di giustificati adeguamenti — secondo parere dei competenti uffici tecnici erariali — del canone per porre il ricatto o mantenere il vecchio canone o sopprimere la sede di P.S. o dei carabinieri.

A conclusione, la Commissione esprime a maggioranza parere favorevole.

Disegno di legge:

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (*Parere alla I Commissione*) (303).

Su proposta del relatore Zolla alla quale si associano i deputati Menichino, De Sabbata ed Alfano l'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA*. — Intervengono i Sottosegretari per l'interno Pucci e Cottone.

Proposta di legge:

Zamberletti e Arnaud: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi (*Parere della V e della X Commissione*) (537).

(*Esame e rinvio con nomina di Comitato ristretto*).

Il relatore Zamberletti illustra favorevolmente la proposta di legge richiamandosi alle considerazioni svolte nella relazione che l'accompagna.

Il deputato Tripodi Girolamo osserva che il provvedimento offre l'occasione sia per richiamare l'attenzione sul problema del diritto di sciopero dei vigili del fuoco (in relazione alle recenti vertenze e alla precellazio-

ne dei vigili da parte dei prefetti) sia per sottolineare il rischio di inefficienza insito nell'attuale ordinamento dei servizi antincendi negli aeroporti civili ove i mezzi sono forniti dall'aviazione civile ed il personale dal Ministero dell'interno.

Interviene quindi il Sottosegretario Cotto- ne, il quale precisa innanzitutto — in relazione all'agitazione in atto tra il personale dei vigili del fuoco per l'aumento dell'organico e la rivalutazione dell'indennità — che i relativi schemi di provvedimento sono già stati trasmessi al Tesoro per il necessario concerto. Quanto alla recente precettazione dei vigili del fuoco da parte dei prefetti, sottolinea la legittimità del provvedimento e ne deduce conferma anche dall'atteggiamento assunto a riguardo dalle organizzazioni sindacali.

Riguardo al merito del provvedimento in esame, osserva che effettivamente la legge 1961, n. 469, non prevede all'articolo 1 l'attribuzione al Ministero dell'interno di servizi antincendi negli aeroporti. A ciò si è posto rimedio con l'articolo 10 della legge 1970, n. 996. Si dichiara d'accordo con il relatore, dato il carattere pubblicistico del servizio, che la relativa spesa sia posta a carico dello Stato. Contesta tuttavia che la norma proposta possa ritenersi puramente interpretativa e non piuttosto innovativa. Le conseguenze sono di grande momento. Fa presente che non tutti gli aeroporti civili sono a gestione statale. Cinque aeroporti (Milano Linate e Malpensa, Torino Caselle, Genova e Venezia) sono dati in concessione. Nelle relative convenzioni la spesa per i servizi antincendi sono poste a carico degli enti gestori, i quali fino al 1962 hanno sempre rifiuto allo Stato le spese per il servizio. Successivamente a questa data gli enti gestori non hanno più ottemperato gli obblighi derivanti dalla convenzione e lo Stato li ha chiamati in giudizio. Condannati, gli enti hanno proposto appello, ma già due sentenze di appello hanno confermato il precedente giudizio. Tali enti sono debitori allo Stato di somme intorno ai 5 miliardi.

Proseguendo nel suo intervento il Sottosegretario rileva che la proposta assume, anche alla luce dei precedenti ricordati, un significato indubbiamente innovativo ed invita la Commissione a formulare un testo in cui sia fissato un termine certo *a quo* per l'assunzione dell'onere del servizio e sia prevista la copertura dello stesso.

Il deputato Zamberletti ribadisce che con la nuova normativa sulla protezione civile lo Stato ha assunto una diretta responsabilità nella gestione dei servizi antincendi degli aero-

porti e non ha effettuato un semplice « distacco » di personale e, nel prendere atto delle dichiarazioni del Sottosegretario, propone di nominare un apposito Comitato ristretto per l'esame preliminare del provvedimento.

La Commissione approva la proposta del relatore, demandando al Presidente di provvedere alla nomina del Comitato.

Proposte di legge:

Mattarelli ed altri: Disposizione a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

Fioret ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

Ianniello ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

Ciccardini ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

Boffardi Ines ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

Costamagna e Bodrito: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 699 (401);

Alfano ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

Lenoci: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

Maggioni ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

Gargano: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-1948 (703);

(Parere della V e della VII Commissione).

(Esame e rinvio con nomina di Comitato ristretto).

Il relatore Maggioni fa presente che la maggior parte delle proposte di legge ripropo-

gono problemi e questioni già trattate nella precedente legislatura. Alcune proposte di legge riproducono esattamente il testo dell'ultima formulazione sulla quale la Commissione era stata chiamata a pronunciarsi. Altre aggiungono ulteriori elementi di considerazione. Ritiene necessaria la nomina di un Comitato ristretto che riesami celermente la questione.

Il deputato Boldrin si dichiara d'accordo con la proposta del relatore. A suo avviso il Comitato dovrà sottoporre alla Commissione un testo unificato sul quale si richiederà il parere delle Commissioni bilancio e difesa. Successivamente potrà essere formulata la richiesta di sede legislativa.

Il deputato Alfano propone, al fine di rendere più spedito l'*iter*, che si proceda in sede di Comitato congiuntamente alla Commissione difesa.

Il deputato Poli e successivamente il Presidente fanno rilevare l'inammissibilità di simile procedura.

Il deputato Flamigni si associa alla proposta del deputato Boldrin, raccomandando tuttavia al Governo di precisare chiaramente sin dall'inizio le sue posizioni.

Il Sottosegretario Pucci assicura la sua presenza alle riunioni del Comitato.

La Commissione infine delibera di conferire al Presidente la nomina del Comitato ristretto.

Proposte di legge:

Boldrini ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (Urgenza) (420);

Ceccherini e Cariglia: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (950);

(Parere della V e della XIII Commissione).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore Poli propone di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge.

Il deputato Alfano non si oppone alla richiesta. Il deputato Flamigni si associa alla proposta del relatore mentre il Sottosegretario Pucci dichiara, allo stato, parere contrario.

Su proposta del Presidente, la Commissione dà mandato al relatore di coordinare il testo delle due proposte di legge, per riproporre su tale testo la richiesta di sede legislativa.

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (Parere della V e della VI Commissione) (917).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Turnaturi propone di chiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge. La proposta è accolta. Il Presidente si riserva di inoltrare la richiesta appena acquisito il consenso dei rappresentanti dei Gruppi PSI e PRI.

Il Sottosegretario Pucci manifesta il consenso del Governo.

Proposta di legge:

D'Alema ed altri: Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208, e successive modificazioni sulla indennità da corrispondere agli amministratori dei comuni e delle province (Parere della I e della V Commissione) (737).

(Esame e rinvio).

Il relatore Boldrin nell'illustrare il provvedimento dichiara di dividerne le finalità. Tuttavia, poiché gli risulta che il Governo ha predisposto sulla materia un suo disegno di legge, ritiene opportuno chiedere un rinvio della discussione in attesa del testo governativo. Qualora nel termine di 15 giorni il Governo non abbia ancora presentato il disegno di legge, la Commissione riprenderà in esame la proposta di legge per la quale egli proporrà la richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il Sottosegretario Pucci mentre conferma che il Governo ha predisposto un proprio disegno di legge, dichiara tuttavia di non essere in grado di assumere un impegno preciso circa i termini della sua presentazione.

Dopo intervento del deputato De Sabbata (il quale evidenzia la genericità dell'impegno governativo a trattare la questione) la Commissione rinvia l'esame ad altra seduta.

Disegno di legge:

Assegnazione di un contributo ordinario alla Associazione nazionale delle Guardie di pubblica sicurezza (Parere della V Commissione) (878).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il Presidente Cariglia, nell'introdurre la discussione, dà lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio in cui è rappresentata una motivazione di urgenza dell'esame del provvedimento, in relazione alla indicazione di copertura.

Il relatore Zolla illustra quindi il provvedimento e propone di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Flamigni a nome del suo gruppo chiede un rinvio della discussione. Dichiarò di non poter aderire, allo stato, alla richiesta di sede legislativa.

Il deputato Alfano, a nome del MSI, aderisce alla proposta del relatore.

I deputati Poli e Turnaturi dichiarano il consenso dei rispettivi Gruppi ed il Sottosegretario Pucci quello del Governo.

La Commissione dà quindi mandato al Presidente di inoltrare la richiesta di trasferimento in sede legislativa non appena acquisito il consenso di tutti i Gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente GIANCARLO PAJETTA, indi del Presidente ALDO MORO.* — Intervengono il Ministro degli affari esteri, Medici, ed il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Contributo ai fondi speciali della Banca asiatica di sviluppo (Parere della V Commissione) (781).
(Discussione e approvazione).

Il relatore Fracanzani rileva che la Banca possiede, oltre al capitale ordinario, anche tre fondi speciali destinati all'assistenza tecnica, all'agricoltura e ai cosiddetti interventi diversi. Tali fondi sono alimentati anche e soprattutto con contributi volontari dei paesi membri industrializzati. Di qui l'esigenza che anche l'Italia partecipi allo sforzo comune per aiutare i paesi meno provvisti della regione asiatica. Qualche perplessità potrebbe però essere sollevata sulla misura del tasso di interesse applicata dalla banca ai propri prestiti. Il disegno di legge riveste una indubbia utilità anche se evidenzia l'esigenza di inquadrare in una politica globale a lunga scadenza gli aiuti al « terzo mondo ».

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Sandri ricorda che sei anni fa quando si discusse la creazione della Banca, il gruppo comunista votò contro e gli sviluppi

successivi hanno dato ampia giustificazione di questa posizione. In effetti solo formalmente l'attività della banca presenta caratteri di multilateralità (una via attraverso la quale si può attenuare la tendenza neocolonialistica di certi paesi); in pratica però la banca asiatica serve gli interessi degli Stati Uniti e del Giappone che ne sono i maggiori beneficiari. Lo stesso fenomeno si è verificato per la banca interamericana di sviluppo che ha operato nell'America latina con discriminazioni e forme varie di pressione nell'interesse quasi esclusivo degli Stati Uniti. Sorge pertanto il dubbio che la nostra partecipazione alla banca asiatica costituisca soltanto una copertura per i vantaggi ricavati dagli americani e dai giapponesi. Sorge poi un'altra perplessità e cioè che la banca divenga strumento di una politica già fallita clamorosamente nei suoi aspetti militari nel continente asiatico, trasformandosi in mezzo per il rilancio sul piano economico della politica di dominio degli Stati Uniti. Invita infine la Commissione a sospendere l'esame del provvedimento in vista di un approfondimento del problema; se ciò non accadrà il gruppo comunista voterà nuovamente contro, convinto che la banca sia uno strumento più di dominazione che di sviluppo.

Il deputato Carlo Russo annuncia il voto favorevole del gruppo democristiano, giustificato da considerazioni di coerenza ed anche dalla convinzione che il problema di assistenza ai paesi in via di sviluppo deve essere affrontato sul piano multilaterale nell'ambito delle Nazioni Unite, in quanto i rapporti bilaterali rischierebbero in alcuni casi di dare vita a forme di neocolonialismo e di dipendenza di un paese verso un altro. Al deputato Sandri fa notare che la Banca asiatica è aperta a tutti e se alcuni paesi non ne fanno parte è perché si sono autoesclusi e non possono pertanto che dolersi del proprio atteggiamento. Rileva infine che non ha senso porsi il problema di quale utilità concreta ricavi l'Italia dalla sua partecipazione alla banca, in quanto se tutti i paesi sposassero questa tesi, sarebbe la fine per la multilateralità e l'inizio di un'era di accordi bilaterali che darebbero vita a forme di neocolonialismo.

Dopo che il deputato Romeo ha espresso il proprio voto favorevole al provvedimento in esame, si chiude la discussione sulle linee generali. Il relatore Fracanzani, replicando, riconosce che alcuni aspetti dell'attività della banca asiatica vanno riconsiderati, ma che in ogni caso il disegno di legge rimane valido anche perché consente alle imprese italiane di partecipare a gare ed aste nei paesi asiatici;

un'assenza nostra e degli altri paesi europei favorirebbe il predominio incontrastato degli americani e dei giapponesi.

La Commissione approva poi senza modifiche i due articoli del disegno di legge, ai quali non sono stati presentati emendamenti, ed infine il provvedimento nel suo complesso con votazione a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Intervengono il Ministro degli affari esteri, Medici, ed il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

COMUNICAZIONI
DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministro Medici precisa che si intratterà in particolare su alcuni significativi avvenimenti internazionali verificatisi dopo la sua esposizione di politica estera fatta al Senato nello scorso ottobre. Prende le mosse dal vertice europeo di Parigi del 19 e 20 del mese scorso. A tale convegno si è giunti dopo una paziente preparazione, di cui una tappa determinante è stata la riunione di Ministri degli esteri avvenuta a Frascati in settembre; in quella sede egli ha avuto occasione di sottolineare l'esigenza di affrontare senza indugio il rilancio del processo di unificazione europea. Il vertice di Parigi ha confermato la volontà dei Nove di progredire verso una unione economica e monetaria, con l'impegno di passare entro il 1973 alla seconda fase di attuazione. Tale decisione è stata accompagnata da altre misure concrete, quali la creazione, a partire dal 1° aprile prossimo, del « fondo europeo di cooperazione monetaria » (che entro il 1974 dovrebbe trasformarsi in un vero organismo finanziario) e la creazione, assai importante per l'Italia, di un « fondo per lo sviluppo regionale » che dovrà entrare in funzione entro il 1973. Il vertice ha anche dimostrato che la comunità è cosciente delle sue responsabilità mondiali e in particolare di quelle verso i paesi in via di sviluppo. La fissazione dell'anno 1980 come termine entro il quale dovrà essere realizzata l'unione politica rappresenta il risultato più suggestivo, mentre per quanto riguarda il Parlamento europeo non si può non sottolineare la mancata decisione di procedere ad elezioni a suffragio universale diretto. Su quest'ultimo punto è prevalsa l'opinione che convenisse lasciare ai nuovi membri un certo periodo di

rodaggio entro la Comunità ampliata prima di affrontare i problemi istituzionali, mentre è stata ribadita la volontà di rafforzare i poteri del Parlamento che costituisce sempre il simbolo del carattere democratico della costruzione europea. In ogni caso i risultati del vertice, se non hanno soddisfatto le più generose iniziative dell'Italia, rappresentano pur sempre la definizione a « nove » di un nuovo programma di lavoro comunitario ed un progresso sostanziale sulla via della costruzione europea.

Dopo aver ricordato che gli impegni presi a Parigi hanno trovato una prima applicazione nella riunione dei Ministri degli esteri svoltasi all'Aja il 20 e 21 novembre 1972 il Ministro Medici ricorda la recente visita a Mosca del Presidente del Consiglio Andreotti che fa parte di quell'impegno per la distensione cui l'Italia intende dedicare ogni energia anche in vista della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Le intese raggiunte con i sovietici sono state prese naturalmente nel quadro dei nostri impegni comunitari ed atlantici. Si è trattato di intese economiche e finanziarie che avranno positive ripercussioni sullo sviluppo delle relazioni tra i due paesi. Sottolinea quindi l'utilità dei colloqui da lui avuti di recente in Romania, dove è stato constatato il comune interesse agli sviluppi ed alle prospettive della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Le conversazioni hanno confermato che i principi del rispetto reciproco, dell'uguaglianza, della rinuncia all'uso ed alla minaccia dell'uso della forza, costituiscono fattore essenziale per la pace, la distensione e la sicurezza. Le autorità romene condividono inoltre la valutazione italiana sull'importanza che un clima di pace e cooperazione nel Mediterraneo e nei Balcani presenta per la sicurezza in Europa.

Rileva quindi che la recente parafatura dell'accordo fondamentale tra i due Stati tedeschi ha eliminato un fattore di incertezza che turbava da tempo il nostro continente ed apre la via alla normalizzazione dei nostri rapporti con la Repubblica democratica tedesca, il cui riconoscimento formale da parte italiana è imminente (la data sarà concordata con gli altri otto paesi della Comunità). Passando a parlare della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il Ministro precisa che tali conversazioni dovranno consentire di rafforzare il rispetto dell'integrità degli Stati europei e la loro indipendenza politica, di attuare una collaborazione più ampia e di assicurare libere relazioni fra gli uomini. È auspi-

cabile che la conferenza possa alimentare quella fiducia che sola consentirà il graduale superamento della contrapposizione militare fra gruppi di Stati; a tal fine occorre che il passaggio dalla distensione alla collaborazione sia accompagnato da più aperti e liberi contatti tra i popoli e quindi tra le persone. Accanto alla conferenza europea, occorre considerare il negoziato militare Est-Ovest per una riduzione reciproca e bilanciata delle forze (MBFR). La nota di invito per la partecipazione alle conversazioni iniziali che si apriranno il 31 gennaio prossimo è stata già inviata dai governi membri dell'alleanza atlantica che hanno forze nell'Europa centrale agli altri governi interessati, con la sola eccezione della Francia che non intende partecipare alle trattative. Tuttavia eventuali riduzioni di forze, anche se limitate ad una zona particolare dell'Europa, interessano la sicurezza di tutti i paesi membri dell'alleanza atlantica. Ed è per questo che è stato concordato in sede NATO, anche su esplicita richiesta italiana, che alle conversazioni iniziali partecipino anche i paesi del fianco sud e di quello nord dell'alleanza che lo desiderino, come è appunto il caso dell'Italia. Il negoziato sarà complesso e dovrà tener conto della necessità che le riduzioni di forze evitino di creare scompensi che sarebbero in contrasto con i fini stessi che si intendono raggiungere.

Il Ministro rileva che un esame delle prospettive di sicurezza in Europa comprende necessariamente il Mediterraneo, ai cui problemi l'Italia è particolarmente interessata. È per questa ragione che il nostro Governo ha accettato l'iniziativa del primo ministro maltese di riunire a La Valletta i Ministri degli esteri di Italia, Tunisia e Libia per uno scambio di idee su problemi ed interessi comuni. Questo incontro non significa la creazione di un gruppo, tanto meno chiuso, ma indica la speranza che intorno a questo primo nucleo possa formarsi una più larga adesione che permetta al bacino del Mediterraneo di assumere nuovamente la sua tradizionale funzione di legame tra popoli diversi. Per raggiungere gli obiettivi è però necessario un ritorno alla normalità nel Mediterraneo e quindi la soluzione del conflitto tra arabi e Israele. In tale prospettiva dovrebbe avere priorità la riapertura del canale di Suez. A proposito dello stazionamento alla Maddalena di una unità della marina americana di appoggio a sommergibili, ribadisce che la decisione del Governo italiano non contrasta con la Costituzione e rientra nel quadro degli impegni assunti dal nostro paese con il trattato del Nord Atlantico.

La facilitazione concessa alla marina americana inoltre non appesantisce la situazione politico-militare del Mediterraneo. Fino a quando non si giungerà a nuove forme di equilibrio, una valida contrapposizione alla presenza navale sovietica nel Mediterraneo (che comprende anche sommergibili lanciamissili a propulsione nucleare) resta ancora la migliore garanzia di stabilità e di pace.

Sottolinea quindi che l'Italia è interessata allo sviluppo di quell'assetto internazionale multipolare che l'amministrazione Nixon ha favorito e i cui risultati nei rapporti con l'URSS e con la Cina costituiscono premesse valide sulla via di una pace più stabile tra le nazioni. Per quanto riguarda il Vietnam, nutre fiducia in sviluppi positivi a breve scadenza. La conclusione dell'auspicato accordo di tregua consentirà al Governo italiano di prendere contatto con i rappresentanti di Hanoi in attesa di ulteriori sviluppi; qualora da essi dovesse emergere l'impossibilità di una riunificazione del Vietnam a breve scadenza, il Governo italiano riconoscerà quello di Hanoi. Passando al caso della Cavaglia Briffa, la cittadina italiana detenuta da mesi nelle carceri greche, ritiene non adeguata la risposta delle autorità di Atene alle ripetute richieste italiane perché la signora in questione potesse ricevere frequenti visite dei familiari e dei nostri rappresentanti consolari e per una rapida celebrazione del processo. Il mancato accoglimento di tali richieste costituisce un comportamento inaccettabile. Il Governo italiano continuerà ad occuparsi del caso servendosi di tutti i mezzi consentiti dal diritto internazionale.

Avviandosi alla conclusione il Ministro Medici sottolinea che i rapporti tra Italia ed Africa continuano ad essere ispirati ad amicizia, che il nostro paese ha accettato di ospitare, su richiesta dell'ONU, 2.000 profughi dall'Uganda, che la recente nazionalizzazione delle scuole anche italiane in Somalia altera unilateralmente gli accordi in vigore tra i due paesi (anche se sono state date formali assicurazioni per il futuro mantenimento di scuole italiane per i figli dei nostri connazionali residenti in Somalia), che infine i nostri rapporti con l'America latina sono soddisfacenti.

Aperta la discussione sulle comunicazioni del Ministro, il deputato Romeo sottolinea i risultati non soddisfacenti del vertice di Parigi che hanno evidenziato come l'Europa manchi del tutto di una unione politica e di difesa. A tale unione si deve tendere, rafforzando anche i poteri del Parlamento europeo, se si vuole che la comunità riprenda il suc-

ruolo di protagonista. Circa la conferenza per la sicurezza in Europa rileva che se i sovietici ritireranno le loro truppe al di là dell'Elba e gli americani al di là dell'Atlantico, si verificherà una situazione di squilibrio per l'Europa occidentale e di pericolo in caso di deterioramento della situazione internazionale. Ricorda che il suo gruppo non è stato mai contrario in linea di principio ai viaggi dei nostri uomini di Governo nell'Unione Sovietica, in quanto i rapporti tra Stati possono prescindere dalle considerazioni ideologiche, ma a maggior ragione si chiede come mai non si segua lo stesso atteggiamento verso la Grecia e la Spagna. Chiede infine chiarimenti sui rischi inerenti agli accordi economici che varie nostre imprese hanno stipulato in URSS e sulla copertura degli interessi sui crediti da noi concessi.

Il deputato Segre rileva che il Ministro degli esteri non si è soffermato sulla insoddisfazione suscitata anche in seno alla maggioranza dai risultati del vertice di Parigi dove, come ha scritto un giornale americano, « si è deciso di decidere ». Anche sul piano della democratizzazione della comunità non sono stati fatti progressi, mentre l'elogio fatto dal Ministro alla politica del cancelliere Brandt ignora l'orientamento della democrazia cristiana italiana che fino alle recenti elezioni tedesche del 19 novembre era di sostegno alla democrazia cristiana tedesca che si proponeva di rovesciare la politica dell'attuale cancelliere. Circa la base della Maddalena, ritiene inopportuno provocare squilibri con decisioni unilaterali che possono concretizzare il pericolo che ad una riduzione di forze militari del centro Europa corrisponda una intensificazione del confronto militare sul fianco sud e su quello nord dell'alleanza. Rileva infine che i risultati insoddisfacenti ottenuti nel caso della signora Caviglia Briffa sono una conseguenza delle contraddizioni esistenti in seno al Governo italiano di fronte al regime greco, né si può dimenticare la recente visita ad Atene del sottosegretario Simonacci cui la stampa ellenica ha dato grande rilievo.

Il Ministro Medici precisa essersi trattato di una visita privata; la stessa nostra ambasciata ad Atene non era al corrente.

Il deputato Birindelli lamenta che il Governo italiano non dimostri preoccupazione per la politica imperialistica che l'Unione Sovietica sta portando avanti dal Mediterraneo orientale fino all'India. Dislocando una flotta imponente tra le coste greche e quelle africane, è come se la Russia avesse inviato le

proprie truppe in Olanda. L'Italia deve appoggiare di più la NATO ed interessarsi maggiormente delle condizioni di sicurezza del Mediterraneo ponendo fine ad una politica debole, incerta e contraddittoria.

Per il deputato Granelli, il vertice di Parigi, insieme con alcuni risultati positivi, ha provocato anche delusioni per esempio per un certo raffreddamento sui temi istituzionali. Di qui l'esigenza di una nostra maggiore iniziativa per ribadire la concezione sovranazionale della unione europea. Dopo aver criticato la posizione di attendismo del Governo italiano nei riguardi della Repubblica democratica tedesca, invita il Ministro degli esteri a prendere tempestive e opportune iniziative per sollecitare la conclusione della guerra del Vietnam.

Il deputato Bersani riconosce che il vertice di Parigi ha deluso le aspettative circa il problema delle istituzioni, anche se risultati positivi sono stati registrati nella politica sociale. Per la politica regionale, invece, dietro le belle parole non v'è alcun reale progresso. È necessario richiamare i nostri *partners* ad assumersi più precise responsabilità. Auspica infine che i diversi accordi che legano l'Italia ai paesi rivieraschi del Mediterraneo si inquadrino in una politica globale che tenga conto di tutte le esigenze di quest'area geografica.

Il deputato Fracanzani ritiene che dalla relazione del Ministro degli esteri ci si poteva attendere di più, in quanto l'Italia, pur senza sopravvalutare l'importanza del proprio ruolo, può prendere in molti campi iniziative più concrete e tempestive. Prende atto che si sia finalmente arrivati alle soglie della conferenza per la sicurezza in Europa, ma a questo punto bisogna precisare gli obiettivi che si intende raggiungere, senza assistere passivamente alle decisioni altrui, soprattutto nel campo della cooperazione. Si pone a questo punto il problema della base della Maddalena, la cui concessione da parte italiana, dopo anni di rifiuto alla richiesta americana, è in contrasto con la conclamata volontà del nostro Governo di contribuire al successo della conferenza per la sicurezza. È anche criticabile che la decisione relativa alla Maddalena sia stata presa senza interpellare il Parlamento. Passando a parlare del Vietnam ricorda il viaggio da lui compiuto di recente in quel paese in compagnia di un altro deputato democristiano. Egli ha avuto occasione di constatare di persona la ferocia degli indiscriminati bombardamenti aerei americani e i terribili effetti di certi tipi di bombe che, esplo-

dendo, sprigionano migliaia di frammenti di plastica che penetrano nel corpo umano e difficilmente possono essere rimossi anche chirurgicamente per la impossibilità di individuarli; si tratta pertanto di bombe dirette più a ferire che ad uccidere e che hanno colpito migliaia di donne e bambini; da questi dati il Governo italiano deve trarre in sede politica le necessarie conclusioni, tenendo conto della disponibilità dei dirigenti nordvietnamiti, di cui egli può farsi testimone, di avere con l'Italia più stretti legami. Invita quindi il Governo italiano a fare pressioni perché gli americani sottoscrivano le intese raggiunte a Parigi sulla questione vietnamita, complicata in queste ultime settimane dall'atteggiamento del Presidente di Saigon, Thieu, la cui politica tende ad eliminare buddisti e cattolici per dimostrare che nel paese esistono solo comunisti e fascisti.

Il deputato Giancarlo Pajetta ritiene che il Ministro Medici non possa aspettarsi dal gruppo comunista quei consensi che non sono venuti neppure dal gruppo democristiano. Sul medio oriente il Governo sembra aver fatto passi indietro mentre continua a porre ingiustamente sullo stesso piano le due parti in conflitto. Quanto al Vietnam non ci si può limitare ad esprimere solo fiducia nella pace: il Governo deve prendere posizione senza più concedere cambiali in bianco agli americani. Ed è anche tempo di riconoscere il Vietnam del nord, un paese che non figura ancora sull'Atlante della Farnesina. Premere sugli Stati Uniti perché firmino la pace nel Sud-Est asiatico corrisponde al voto della stragrande maggioranza degli italiani.

Il deputato Di Giannantonio esprime la completa adesione del gruppo democristiano alla esposizione del Ministro e sottolinea a proposito del Vietnam che il ritardo nella firma della pace deriva anche dalla preoccupazione di eventuali sviluppi sanguinosi che potrebbero aversi nei mesi successivi alla tregua, qualora ad essa si giunga senza aver completamente regolato tutte le questioni. Dopo aver sottolineato le caratteristiche e i legami esistenti tra i colloqui per la limitazione delle armi strategiche, quelli per la riduzione bilanciata delle forze e la conferenza per la sicurezza europea, prende atto con compiacimento che si allarga la convinzione che in Europa oggi non devono esserci sovranità limitate.

Il Ministro Medici, replicando agli intervenuti, rileva che il vertice di Parigi ha riconosciuto valide certe richieste italiane, an-

che se ne ha rinviato l'attuazione ad un momento successivo. A nulla sarebbero serviti i gesti clamorosi da parte nostra. Del resto egli stesso è il primo ad essere deluso e a dover riconoscere che l'Europa è ancora formata da paesi di antica tradizione che hanno gusto nazionale, talvolta nazionalistico, che non sono pronti a sacrifici per dare vita ad una politica veramente europea. Le deliberazioni prese in sede europea non sono deliberazioni comuni ma accordi bilaterali coordinati. In ogni caso il giudizio dell'Italia sul vertice di Parigi è moderatamente positivo. Circa il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca ritiene sia opportuno essere pazienti. Circa la conferenza per la sicurezza in Europa, il suo successo dipenderà anche dalla creazione di un clima di maggior fiducia e quindi dall'atteggiamento di coloro che impediscono sistematicamente la libera circolazione delle opinioni.

Contesta che le deficienze del vertice europeo siano da attribuire al nostro Governo in quanto l'Italia si è dichiarata pronta alle elezioni a suffragio universale del Parlamento Europeo, ha proposto la nazionalità europea, ha proposto di cambiare la natura dei nostri ambasciatori nella Comunità, ha proposto ancora che il fondo di sviluppo regionale avesse una ampiezza e una consistenza di gran lunga superiori. Purtroppo questi suggerimenti non hanno avuto successo. Annuncia quindi che il Governo italiano ha deciso l'invio di un ambasciatore straordinario in otto paesi arabi per individuare le possibilità di trasformazione di alcuni territori dove imponenti masse d'acqua rendono possibili la modifica dell'ambiente e quindi l'insediamento dei profughi. Pertanto le somme imponenti che da tempo si spendono per consentire a migliaia di esuli una vita grama potrebbero essere impiegate per la trasformazione di zone predesertiche. L'iniziativa italiana, che va naturalmente approfondita, ha incontrato accoglienze favorevoli.

Dopo aver espresso il suo giudizio positivo sulle intese commerciali con l'Unione Sovietica esprime la convinzione che prima di Natale sarà firmato l'accordo di tregua nel Vietnam; a questo riguardo egli respinge ogni accusa di insensibilità, in quanto sul piano umano egli sente profondo dolore per la tragedia vietnamita. Il problema è però politico e solo con una decisione di questa natura esso potrà essere risolto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.40.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 18,30. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno di Svezia integrativo della Convenzione stipulata fra i due Paesi in materia di sicurezza sociale il 25 maggio 1955, concluso a Stoccolma il 18 novembre 1971 (Parere della V e della XIII Commissione) (830).

(Esame).

Il deputato Cardia chiede in via preliminare di sollecitare le altre Commissioni interessate a dare effettivamente il parere sui provvedimenti in esame presso la Commissione esteri. In alcuni casi, infatti, senza tali pareri è difficile cogliere la portata tecnica delle Convenzioni. Il Presidente assicura il suo interessamento in tal senso pur ricordando che la Commissione esteri non può sottrarsi al dovere di esaminare i progetti di legge assegnati, quando i termini per i pareri siano ampiamente scaduti.

Si passa all'esame del disegno di legge n. 830. Il relatore Storchi rileva che il provvedimento in esame facilita i nostri lavoratori in Svezia nell'ottenere la concessione di ogni tipo di pensione. La convenzione stipulata in questo campo tra i due paesi presenta indubbiamente carenze, ma da parte della Svezia c'è l'assicurazione di riconsiderare la convenzione stessa appena sarà ratificato l'accordo in esame.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Bortot annuncia il voto favorevole del gruppo comunista. Il deputato Corghi dal canto suo ritiene che bisogna adoprarsi perché sia effettivo il diritto dei nostri lavoratori al recupero dei contributi versati, nei casi in cui ciò sia possibile, e a questo si può arrivare anche attraverso un migliore coordinamento dei rapporti tra l'INPS e gli analoghi enti stranieri.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore e il Sottosegretario Pedini rinunciano alla replica. La Commissione approva quindi, senza modifiche, i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la conduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969 (Approvato dal Senato) (Parere della V e della XI Commissione) (1095).

(Esame).

Il relatore Sedati rileva che l'olio di oliva è un problema importante soprattutto per l'Italia che è il primo paese consumatore ed il secondo produttore dopo la Spagna. L'accordo in questione mira, tra l'altro, ad evitare le manovre speculative e a favorire la propaganda per il consumo dell'olio di oliva; esso ha una portata non soltanto economica ma anche sociale.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Pistillo ritiene indiscutibile l'importanza dell'accordo in esame, ma lamenta che non si riesca oggi, come non si è riusciti in passato, ad avere informazioni esaurienti ed un rendiconto dettagliato dell'attività del Consiglio oleicolo internazionale. Non avendo quindi elementi sufficienti di valutazione, il gruppo comunista si asterrà nella votazione.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Sedati condivide l'opportunità di una più ampia documentazione in materia, anche se sono noti i risultati raggiunti in sede comunitaria e internazionale per la difesa e l'incremento del consumo dell'olio di oliva. Ricorda infine che la Commissione bilancio ha espresso sul provvedimento parere favorevole segnalando peraltro che l'indicazione di copertura a fronte della *tranche* relativa al 1971 risulterà valida solo se il provvedimento completerà il suo *iter* legislativo prima del 31 dicembre prossimo, poiché la legge n. 64 del 1955 consente la possibilità di utilizzare i fondi stanziati sugli appositi capitoli destinati al finanziamento dei provvedimenti legislativi in corso entro e non oltre la scadenza dell'esercizio finanziario successivo a quello nel quale i fondi medesimi furono iscritti in bilancio. Il Sottosegretario Pedini concorda con il relatore.

La Commissione approva quindi i tre articoli del disegno di legge, senza modifiche, e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Bruxelles il 23 novembre 1970 e

degli Atti connessi relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia (*Parere della V, VI, XI, XII e XIII Commissione*) (*Approvato dal Senato*) (1096).

(Esame)

Il relatore Di Giannantonio, dopo aver lamentato il ritardo con il quale si giunge alla ratifica (e coglie l'occasione per invitare il Governo ad essere in generale più sollecito nella presentazione al Parlamento degli strumenti di ratifica), rileva che l'associazione della Turchia alla Comunità europea si realizza in tre tappe: una preparatoria, una transitoria ed una definitiva. Il provvedimento comporta alcuni sacrifici per l'Italia soprattutto per quel che riguarda la concorrenza che subiranno alcuni prodotti agricoli del Mezzogiorno; non mancano tuttavia i lati positivi soprattutto per i nostri lavoratori che non dovrebbero più conoscere il fenomeno della sottoccupazione, una volta che ai turchi sarà consentita la libera circolazione nella Comunità.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Sandri avanza riserve sulla opportunità del trattato in esame a causa della situazione politica interna della Turchia. Verso tutti i regimi non democratici o di dubbia democrazia bisogna adottare un atteggiamento univoco, per cui non si può concedere ad Ankara quello che si rifiuta alla Spagna. Per queste ragioni il gruppo comunista voterà contro.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Di Giannantonio rileva che se anche in Turchia esistono difficoltà politiche interne, ciò non significa che tutte le libertà siano state abolite. Il Sottosegretario Pedini, dopo aver ricordato che l'Italia giunge ultima alla ratifica, rileva che le preoccupazioni espresse dal deputato Sandri sono state già valutate dagli altri cinque paesi membri della Comunità europea che hanno egualmente proceduto alla ratifica. In Turchia esiste un Parlamento liberamente eletto, anche se le difficoltà non mancano. In questo campo tuttavia è quanto mai opportuno un invito alla prudenza, in quanto isolare un paese in cui il regime democratico è in pericolo è il mezzo migliore per spegnere ogni residuo di democrazia. Pertanto ratificare gli accordi in esame è un atto di saggia politica.

La Commissione approva poi, senza modifiche, i cinque articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il

Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Giappone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito, con Protocollo e Scambio di Note, conclusa a Tokyo il 20 marzo 1969 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della VI Commissione*) (1077).

(Esame).

Il relatore Di Giannantonio, dopo avere esposto in dettaglio il contenuto della convenzione ed avere accennato al problema delle società multinazionali, rileva che il documento in esame rafforzerà i rapporti economici italo-giapponesi. Anche in questo caso deplora il ritardo con il quale il Ministero degli esteri ha presentato al Parlamento lo strumento di ratifica.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia annuncia il voto contrario del gruppo comunista, in quanto la convenzione si presta a favorire gli interessi del grande capitale. Un accordo di questo tipo inoltre, se è giustificabile nei rapporti tra i due paesi ad equivalente sviluppo economico, è pericoloso negli altri casi risolvendosi a tutto danno dei contraenti più deboli.

Chiusa la discussione sulle linee generali il relatore Di Giannantonio rileva che non sempre è possibile in sede internazionale prevedere ed eliminare tutti i rischi inerenti agli accordi. Il Sottosegretario Pedini conferma la validità dei criteri ispiratori della convenzione, anche se in questo momento l'Italia conosce difficoltà economiche e quindi gli accordi rischiano di essere più utili alla dinamica economia giapponese. Ci sono in ogni caso clausole di salvaguardia che consentono un'applicazione prudente della convenzione.

La Commissione approva quindi, senza modifiche, i due articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia relativa al traforo autostradale del Fréjus con allegato Protocollo relativo alle questioni fiscali e doganali, conclusa a Parigi il 23 febbraio 1972 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I, V, VI e IX Commissione*) (1078).

(Esame).

Il relatore Marchetti ricorda che la necessità di una nuova grande arteria autostradale

che unisse attraverso la via più diretta Torino a Lione è stata riconosciuta anche dal CIPE che, con deliberazione del 27 luglio 1971, ha riaffermato il carattere prioritario del collegamento della Valle del Po e del Rodano occidentale, collegamento che comporta appunto la realizzazione del traforo del Fréjus. Espone quindi in dettaglio il contenuto del disegno di legge.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Corghi ritiene che la realizzazione di nuovi trafori debba essere decisa in un quadro globale di priorità programmate in sede nazionale. Non si possono infatti sacrificare riforme sociali alla realizzazione di opere autostradali. Per queste ragioni il Gruppo comunista si asterrà nella votazione.

Il deputato Battino-Vittorelli esprime il suo voto favorevole al provvedimento.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Marchetti ritiene che per la realizzazione degli itinerari europei si deve tener conto degli interessi generali e non solo di quelli locali.

La Commissione approva poi, senza modifiche, i quattro articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè 1968, adottato a Londra il 19 febbraio 1968 (Approvato dal Senato) (Parere della V e della XII Commissione) (1092).

(Esame).

Il relatore Azzaro ritiene urgente la ratifica dell'accordo anche perché si è alla vigilia del suo rinnovo ed è giusto che l'Italia partecipi a pieno titolo ai negoziati. Nel mondo c'è una eccedenza nella produzione del caffè rispetto al consumo. Per eliminare tutti gli inconvenienti si svolge una azione di propaganda presso l'opinione pubblica e si cerca di eliminare gli ostacoli anche di natura fiscale, anche se in nessun punto dell'accordo si parla della eventuale riduzione del prezzo del caffè. Espone quindi in dettaglio il contenuto dell'accordo, il cui principio informatore è la realizzazione di un equilibrio tra offerta e domanda nell'intento di assicurare ai consumatori l'approvvigionamento necessario e ai produttori il collocamento del prodotto a prezzi equi.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Sandri ritiene che il problema più

importante sia per i paesi sottosviluppati la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime. Di questo problema e degli altri connessi si potrebbe parlare in un'apposita riunione della Commissione dedicata all'assistenza ai paesi in via di sviluppo. L'accordo in questione poggia su due pilastri: gli Stati Uniti come maggior consumatore e il Brasile come maggior produttore. A quest'ultimo riguardo, nota che l'Istituto brasiliano del caffè ha cercato di perseguire i suoi obiettivi in Italia spesso con frodi fiscali e per via illegale, tant'è che la questura di Milano tempo fa invitò alcuni rappresentanti dell'Istituto a lasciare l'Italia, ma l'Ambasciata brasiliana intervenne subito concedendo agli interessati lo *status* diplomatico. È un problema questo che dovrebbe essere approfondito.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Azzaro rileva che la *ratio* del provvedimento non è stata intaccata dalle osservazioni del deputato Sandri.

Il Sottosegretario Pedini esprime la piena disponibilità del Governo per un dibattito sui problemi del sottosviluppo ed invita chi è a conoscenza dei comportamenti illegali di denunciarli nelle forme dovute.

La Commissione approva poi, senza modifiche, i tre articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Tunisia relativo all'esercizio della pesca da parte di italiani nelle acque tunisine, concluso a Tunisi il 20 agosto 1971 (Approvato dal Senato) (Parere della IV, V e della X Commissione) (1093).

(Esame).

Il relatore Di Giannantonio espone in dettaglio il contenuto dell'accordo, auspicando che la materia sia al più presto regolamentata globalmente. Il Sottosegretario Pedini concorda con il relatore, mentre il deputato Giadresco annuncia il voto favorevole del gruppo comunista.

La Commissione approva, senza modifiche, i tre articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea. Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,40.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ferioli.

All'inizio della seduta il Presidente comunica di aver chiamato il deputato Manco, in sostituzione del deputato di Nardo, a far parte del Comitato ristretto incaricato di esaminare la proposta di legge n. 229, concernente la previdenza forense.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (Parere della I e della V Commissione) (864).
(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che, in relazione allo stato di disagio manifestato dalla Commissione nella seduta del 16 novembre circa la presentazione al Senato del disegno di legge n. 561 che concerne diverse disposizioni oggetto del disegno di legge n. 864, il ministro Gonella gli ha inviato una lettera, della quale dà lettura, per esporre le ragioni che hanno indotto alla presentazione al Senato del disegno di legge n. 561.

Il relatore Dell'Andro, premesso che gli studi per la revisione organica del codice di procedura penale ebbero inizio subito dopo la entrata in vigore della Costituzione (pregevoli furono le conclusioni cui pervenne una commissione presieduta da Carnelutti), ricorda che nel 1963 l'allora ministro guardasigilli Bosco presentò il disegno di legge n. 557, recante delega per la riforma dei quattro codici, ritirato nel 1965 dal ministro Reale all'atto della presentazione del disegno di legge numero 2243, concernente la delega per la riforma della sola procedura penale. I risultati dell'esame di questo progetto di legge furono trasfusi, nella V legislatura, nel disegno di legge n. 380, presentato dal ministro Gonella nel 1968, sottoposto a sua volta a lungo ed approfondito esame, nel quale tutti i gruppi politici dettero prova di un comune impegno per la realizzazione di una riforma radicale ed organica. Il disegno di legge in esame riproduce integralmente il testo da ultimo approvato dalla Camera, che non poté essere tradotto in legge per l'anticipata fine della legislatura.

Il relatore Dell'Andro afferma, quindi, che, atteso il nesso insopprimibile che lega

il codice di rito al diritto sostanziale ed alla ideologia che è alla base di questo, anche il procedimento penale deve essere preordinato all'accertamento di un fatto — il reato — che va concepito quale sintomo di un disadattamento del suo autore prima che come violazione della autorità statale. Da ciò discende altresì l'esigenza che il processo penale — e questo è uno dei cardini della riforma — veda l'accusa e la difesa sullo stesso piano, perché entrambi portatrici di interessi particolari, laddove l'organo giudicante deve essere e rimanere al di sopra di tali interessi, mirando esclusivamente all'accertamento della verità, alla realizzazione della giustizia.

Ricordati i contrasti registratisi nel passato circa l'opportunità di procedere alla riforma con una legge di delegazione, il relatore rileva che, salvo due limitate eccezioni (il codice penale del 1889 e le norme sul diritto di famiglia del codice civile del 1865), il Parlamento ha sempre delegato al Governo l'emanazione di nuovi codici. Sottolinea peraltro l'esigenza di ampliare e precisare i criteri direttivi che figurano nell'articolo 2 del disegno di legge.

In primo luogo, infatti, ritiene necessario che il legislatore stabilisca espressamente che il principio di legalità deve valere anche per la procedura penale. Attesa, anzi, la difficoltà di distinguere nettamente il diritto sostanziale dal diritto processuale, al fine di evitare che le garanzie assicurate dal secondo comma dell'articolo 25 della Costituzione siano vanificate da norme processuali, ritiene opportuno vietare la retroattività di ogni disposizione, sostanziale o processuale, che sia sfavorevole per l'imputato.

Occorre inoltre chiarire che l'azione penale consiste nella trasmissione al giudice di una *notitia criminis*, non nella richiesta di una condanna, e che la presunzione di innocenza più che lo *status* dell'imputato durante il processo deve costituire il cardine della decisione del giudice, il quale è chiamato o a confermare tale presunzione o a superarla completamente, raggiungendo la piena certezza della consapevolezza. Ciò postula l'esigenza dell'abolizione dell'istituto dell'assoluzione per insufficienza di prove (il processo nasce da un dubbio che va risolto, non essendone tollerabile la permanenza), ma non della soppressione delle diverse formule di assoluzione, che vanno graduate in relazione alle diverse ipotesi (insussistenza del fatto, non configurabilità dello stesso come reato, non imputabilità, eccetera).

Il relatore Dell'Andro afferma quindi che un altro punto fondamentale della riforma in

esame è costituito dall'obbligo degli ufficiali di polizia giudiziaria di riferire immediatamente al pubblico ministero le notizie del reato, il quale può delegare ad essa soltanto alcuni atti — tale norma andrebbe anzi rafforzata con una più precisa dizione — e non l'indagine nel suo complesso, come avviene attualmente in molti casi.

Altra esigenza fondamentale è costituita dalla collocazione del pubblico ministero — in quanto portatore dell'interesse dell'amministrazione e non degli interessi dello Stato inteso nella sua autorità sovrana — sullo stesso piano dell'imputato, e dell'attribuzione a quell'organo del potere di compiere esclusivamente gli atti necessari ed urgenti per formulare la imputazione, oltre che gli atti di istruzione non ripetibili nel dibattimento. Nello stesso ordine di idee si prevede che il giudice istruttore si limiti a compiere gli atti indispensabili per decidere se prosciogliere l'imputato o rinviarlo a giudizio.

L'interrogatorio diretto dell'imputato, dei testimoni e dei periti da parte del pubblico ministero costituisce uno dei tre punti sui quali il deputato Stefano Riccio ha richiamato negativamente l'attenzione della Commissione affari costituzionali, in sede consultiva (che peraltro non ha ancora concluso il suo esame). Mentre ritiene di poter condividere le altre censure (riguardanti il giudizio per decreto e l'abolizione delle formule di assoluzione), afferma che appare anzi criticabile la soluzione di compromesso che figura al riguardo nel disegno di legge, mal conciliandosi il potere del giudice di integrare l'esame, anche sui temi già dibattuti, con la sua collocazione al di sopra delle parti.

Il relatore Dell'Andro osserva che all'emanazione del nuovo codice di procedura dovranno accompagnarsi alcune altre riforme complementari, da quella generale dell'ordinamento giudiziario a quelle concernenti la struttura e le funzioni del pubblico ministero, del pretore, delle giurisdizioni militari. Conclude affermando che a chi si dichiarasse contrario al disegno di legge in esame allegando esigenze di difesa sociale va replicato che sopprimere le garanzie di difesa per perseguire unicamente un disegno repressivo significa negare la giustizia, e che minime esigenze di civiltà postulano sia la condanna del colpevole sia la libertà dell'innocente.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 19,15. —
Presidenza del Presidente CASTELLI.

Proposte di legge:

Zaffanella ed altri: Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali (109);

Cocco Maria ed altri: Norme per l'assistenza specializzata all'infanzia ed alla gioventù minorata psichica, fisica, sensoriale e disadattata sociale (503);
(Parere alle Commissioni riunite II e XIV).

Il relatore Musotto illustra la portata dei due provvedimenti, proponendo di esprimere parere favorevole alla proposta di legge n. 109, con osservazioni relative alle sanzioni penali previste dagli articoli 5 e 30, nonché parere favorevole all'altro progetto di legge.

Il Presidente Castelli formula delle osservazioni concernenti l'articolo 15.

Il deputato Stefanelli osserva che la proposta di legge n. 503 merita un giudizio negativo per la mancanza di una disciplina sufficientemente precisa in ordine alle modalità di intervento a favore dell'infanzia e della gioventù minorata, nonché ai diritti dei destinatari del provvedimento. Ritiene invece che l'altro progetto di legge, a prescindere dai rilievi formulati dal relatore, si sottragga a tale censura.

Su proposta del Presidente il seguito dell'esame è rinviato all'altra seduta.

Proposte di legge costituzionale:

Bozzi ed altri: Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (41);

Del Duca ed altri: Modifica dell'articolo 68 della Costituzione concernente l'immunità parlamentare (108);

Boffardi Ines: Modifica dell'articolo 68 della Costituzione riguardante l'immunità parlamentare e abrogazione dell'articolo 65 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26 (115);

Buffone: Modifica dell'articolo 68 della Costituzione concernente l'immunità parlamentare (297);

De Maria: Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, per quanto attiene all'istituto dell'immunità parlamentare (561);

Almirante ed altri: Modifica del secondo comma dell'articolo 68 e dell'articolo 96 della Costituzione e modifica degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (834);

(Parere alla I Commissione).

A seguito della richiesta avanzata dai deputati Riela, Musotto, Manco e Lospinoso Se-

verini, l'esame delle proposte di legge è rimesso alla Commissione plenaria.

Proposte di legge:

Degan ed altri: Norme relative alla tutela della denominazione di origine «vetri di Murano», alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto (575);

Reggiani: Norme relative alla tutela della denominazione di origine «vetri di Murano», alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto (936);

(*Parere alla XII Commissione*).

Il Presidente Castelli riferisce sui due progetti di legge, tra loro sostanzialmente identici, osservando che le esigenze che si intendono tutelare meritano di essere soddisfatte, ma attraverso una disciplina di carattere generale. Poiché sembra da escludere che la materia in questione sia di competenza regionale, appare consigliabile stabilire, analogamente a quanto è stato disposto per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, una normativa legislativa di base che trovi successiva applicazione, per i vari prodotti tipici, con atti amministrativi. Formula quindi ulteriori osservazioni sulle singole norme dei due progetti di legge.

A seguito degli interventi dei deputati Zanini, Manco, Terranova e Stefanelli, il Comitato delibera di rappresentare alla Commissione di merito le osservazioni preliminari formulate dal relatore, esprimendo parere favorevole condizionatamente all'introduzione di alcune modifiche.

Proposte di legge:

Milia: Retribuzione per lavoro straordinario, riposo settimanale e ferie non goduti a favore degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, di finanza e degli agenti di custodia (78);

Pazzaglia ed altri: Attribuzione di una gratifica per le ore straordinarie di servizio e di una indennità di pubblica sicurezza ai sottufficiali e agenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ai sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza e ai sottufficiali e agenti del Corpo delle guardie di custodia (833);

(*Parere alla VII Commissione*).

A seguito della relazione favorevole del deputato Terranova e degli interventi del Presidente Castelli e dei deputati Manco e Riela, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 78 nonché

sulla proposta di legge n. 833, per la parte non assorbita dalla proposta di legge n. 78.

Proposta di legge:

Bova ed altri: Istituzione dell'albo nazionale dei maestri di tennis e del registro nazionale degli allenatori di tennis (*Parere alla II Commissione*) (694).

Il relatore Stefanelli illustra la portata della proposta di legge, formulando alcune osservazioni ed esprimendo l'esigenza di approfondire alcuni aspetti.

A seguito degli interventi dei deputati Manco e Terranova e del Presidente Castelli, il Comitato rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

Proposta di legge:

Castelli: Regolamentazione dell'occupazione di spazi ed aree pubbliche (*Parere alla VI Commissione*) (376).

Su proposta del relatore Lospinoso Severini il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Senatori Zugno ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 8 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, in connessione con l'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 1928, sulla concessione di prestiti per la utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione di prodotti agricoli (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1011).

Su proposta del relatore Lospinoso Severini il Comitato delibera di esprimere parere favorevole condizionatamente all'introduzione di alcune modifiche.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,35.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 11. — *Presidenza del Presidente PRETI*. — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Picardi; per l'agricoltura e le foreste, Alesi; per l'industria, il commercio e l'artigianato, Iozzelli; e per le partecipazioni statali, Mattarelli e Corti.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (*Parere alla X Commissione*) (764).

Dopo ampia illustrazione del relatore Altissimo (il quale manifesta qualche perplessità circa la convenienza di affidare all'IRI la realizzazione di edifici da destinare a sede di uffici postali locali), intervengono nel dibattito: il deputato Gambolato, il quale, richiamandosi alle osservazioni già sollevate a proposito del disegno di legge sulla aerostazione di Fiumicino, rinnova le critiche per il sistema, che va ormai normalizzandosi, di utilizzare nelle infrastrutture e nei servizi le aziende a partecipazione statale, di fronte alla incapacità della pubblica amministrazione di realizzare opere pubbliche in tempi brevi; il deputato Giorgio La Malfa, il quale condivide le preoccupazioni che l'IRI, già impegnato nella industria manifatturiera, rischi di divenire uno strumento meno duttile e meno efficiente; il deputato D'Alema, il quale segnala l'esigenza di discutere, in un più ampio contesto, i criteri e la strategia delle aziende pubbliche nel settore delle infrastrutture; il deputato Tarabini, il quale, premessa qualche riserva sulla logica finanziaria e quindi sulla convenienza economica del provvedimento, esprime ampie critiche per il previsto ricorso al mercato dei capitali, già notevolmente impegnato da altre iniziative legislative di spesa, anche per finanziare gli interessi dei mutui che saranno contratti a fronte della maggiore spesa implicata dal disegno di legge; il deputato Vittorino Colombo, il quale dichiara di non condividere le critiche e le riserve avanzate circa l'utilizzo del sistema delle partecipazioni statali per la realizzazione di infrastrutture e di servizi; il deputato Raucci, il quale invita la Commissione a riflettere sulla sistematica e surrettizia introduzione di elementi profondamente innovatori nei criteri di erogazione della spesa pubblica, operata attraverso provvedimenti episodici e settoriali e senza affrontare il problema di fondo di una riforma delle procedure previste dalla contabilità generale dello Stato: prospetta la ipotesi di affrontare il discorso sui principi e criteri direttivi relativi alla concessione all'IRI della costruzione di edifici pubblici per conto dello Stato, invitando in Commissione bilancio i Ministri competenti (Tesoro, Partecipazioni statali, Poste e Riforma della pubblica amministrazione); il deputato Gava, il quale, mentre si dichiara

d'accordo sulla proposta del deputato Raucci, avverte che il problema dell'affidamento alle partecipazioni statali della realizzazione di talune opere pubbliche è già stato sufficientemente affrontato in sede parlamentare; il deputato Mazzoita, il quale sottolinea la necessità di collocare l'intervento delle aziende pubbliche nel quadro di una visione globale della strategia delle partecipazioni statali nel settore delle infrastrutture; il deputato Scotti, il quale ricorda che l'istituto della convenzione è contemplato dalla stessa legge di contabilità generale dello Stato (sicché appaiono infondate le critiche circa una pretesa surrettizia modifica dei criteri di erogazione della spesa pubblica), ma condivide la opportunità di un dibattito sull'utilizzo di tale strumento di intervento e sul ruolo delle partecipazioni statali nel settore dell'edilizia; e il deputato Delfino, il quale avverte la esigenza di valutare la rilevante spesa proposta dal disegno di legge nella globalità degli investimenti da avviare in questo particolare momento.

Il Presidente Preti, dopo aver riassunto i termini del dibattito, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge e si riserva di prendere contatti con i Ministri del tesoro, delle partecipazioni statali, delle poste e della riforma della pubblica amministrazione per avviare in Commissione bilancio un dibattito sui principi e sui criteri direttivi relativi alla concessione all'IRI della costruzione di edifici pubblici.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 12. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Picardi; per l'agricoltura e le foreste, Alesi; per l'industria, il commercio e l'artigianato, Iozzelli; e per le partecipazioni statali, Mattarelli e Corti.

Disegno di legge:

Aumento del capitale della società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - società per azioni (*Parere della VI e XII Commissione*) (953).

(*Rinvio dell'esame*).

Su proposta del relatore Gava, la Commissione delibera di rinviare brevemente l'esame del disegno di legge, non essendo ancora pervenuti i pareri delle Commissioni finanze e tesoro e industria sul provvedimento.

Disegno e proposte di legge:

Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche - EGAM (*Parere della VI e XII Commissione*) (674);

Cardia ed altri: Nuove norme concernenti la programmazione dell'attività, la disciplina e il finanziamento dell'Ente di gestione per le aziende minerarie (EGAM) (*Parere della I e XII Commissione*) (222);

Tocco ed altri: Provvedimenti per l'approntamento e l'esecuzione di un piano di ristrutturazione e razionalizzazione dell'attività estrattiva e per la disciplina ed il finanziamento dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche (EGAM) (*Parere della I, VI e XII Commissione*) (417);

Carta ed altri: Provvedimenti per la ristrutturazione, la disciplina, il finanziamento dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche «EGAM», e per la incentivazione dell'attività mineraria in Italia (*Parere della I, VI e XII Commissione*) (959).

(*Seguito dell'esame e richiesta, di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Molè, dopo aver ricordato le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione nel precedente dibattito dedicato ai quattro provvedimenti, informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul nuovo testo elaborato dall'apposito Comitato ristretto, subordinando, peraltro, tale parere ad una conveniente ed opportuna modifica dell'articolo 7. La I Commissione, inoltre, non ha ritenuto di dover sollevare alcuna eccezione di incostituzionalità sull'emendamento all'articolo 2 e sull'articolo 4-bis, proposti dal deputato Donat-Cattin: peraltro, il relatore ritiene di non poter accogliere tali emendamenti e ricorda che il Governo ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere un eventuale ordine del giorno in materia di concentrazione di settori omogenei nei singoli enti di gestione (oggetto dell'articolo aggiuntivo proposto dal deputato Donat-Cattin).

Intervengono nel dibattito: il deputato Giorgio La Malfa, il quale propone un articolo aggiuntivo 8-bis (concernente l'obbligo per l'EGAM di presentare annualmente un rendiconto patrimoniale ed economico) e si dichiara contrario a qualsiasi ulteriore aumento del fondo di dotazione rispetto ai 192 miliardi, originariamente proposti dal Governo; il deputato Bodrato, il quale ritiene che alcuni punti nodali non siano stati risolti dal testo predisposto dal Comitato ristretto (complessità degli interventi dell'EGAM ed esigenza

di una programmazione nel settore minerario) e insiste sulla necessità che un'aliquota del fondo di dotazione resti vincolato all'attuazione del piano minerario; il deputato Raucci, il quale, dopo aver riferito il consenso della sua parte tanto sugli emendamenti del deputato Donat-Cattin quanto sull'articolo aggiuntivo proposto dal deputato Giorgio La Malfa, presenta, in via subordinata, un emendamento inteso a stabilire che, nel quinquennio 1973-1977, gli investimenti effettuati dalle aziende del gruppo EGAM nel settore minerario e della metallurgia dei non ferrosi non dovranno essere inferiori al 40 per cento degli investimenti globali; il deputato Gava, il quale ritiene che non possano essere accolti gli emendamenti del deputato Donat-Cattin, mentre potrebbe essere accettata la proposta avanzata dal deputato Raucci di fissare una percentuale degli investimenti da riservare al comparto minerario; il deputato Tesini, il quale si dichiara anch'egli contrario agli emendamenti Donat-Cattin e favorevole all'emendamento Raucci, che, attraverso la riserva percentuale sull'entità degli investimenti, non sembra infrangere i principi di carattere generale che informano tutto il sistema delle partecipazioni statali ed il meccanismo dei fondi di dotazione degli enti di gestione; il deputato Caronini, il quale lamenta l'inutilità del lavoro svolto dal Comitato ristretto e prospetta la ipotesi di un breve rinvio del dibattito per meditare tutto il problema, anche in relazione al ventilato ulteriore aumento del fondo di dotazione; il deputato Scotti, il quale ritiene che la modifica all'articolo 7 suggerita dalla Commissione affari costituzionali andrebbe meglio riferita alla relazione ministeriale di cui all'articolo 6 e giudica accettabile la proposta del deputato Raucci di fissare una riserva degli investimenti in favore del settore minerario, mentre l'emendamento proposto dal deputato Giorgio La Malfa pone un complesso di questioni che riguardano tutto il sistema delle partecipazioni statali e delle società per azioni e che non potrebbero essere risolte nel contesto dei provvedimenti in esame; il deputato Vittorino Colombo, il quale ricorda che i principali nodi emersi nel corso del dibattito (riordino delle partecipazioni statali, finalizzazione dei fondi di dotazione, chiarezza dei bilanci delle aziende pubbliche) meritino una soluzione sia pure in via eminentemente pragmatica ed insiste sulla validità delle proposte contenute nell'articolo 4-bis a firma del deputato Donat-Cattin e sull'obiettivo politico cui è ispirato l'emendamento proposto dal deputato Giorgio La Malfa; e il deputato Delfino

il quale, dopo essersi detto contrario all'articolo aggiuntivo La Malfa (poiché principi di ordine generale non possono essere affrontati e risolti in sede di esame di provvedimenti particolari), dichiara che restano, comunque, le perplessità di carattere generale sulla intera impostazione del disegno di legge, sicché la sua parte si asterrà dalla votazione.

Dopo una breve replica del relatore Molè, il Sottosegretario Mattarelli riferisce il favorevole orientamento del Governo sulle modifiche suggerite dalla Commissione affari costituzionali ed il contrario avviso sull'articolo 4-bis (ribadendo, peraltro, la disponibilità del Governo ad accogliere un eventuale ordine del giorno per concentrare settori omogenei di attività in singoli enti di gestione), sull'articolo 8-bis (poiché non è possibile introdurre, attraverso provvedimenti settoriali modifiche concernenti l'intero sistema delle partecipazioni statali e delle società per azioni), nonché sull'emendamento all'articolo 2 (giacché i fondi di dotazione costituiscono entità inscindibili, alla stessa stregua del capitale sociale delle società per azioni), mentre per la proposta avanzata dal deputato Raucci (fissazione di una percentuale degli investimenti in favore del comparto minerario) si riserva di sentire il ministro Ferrari Aggradi. Infine, per quanto concerne l'ulteriore aumento del fondo di dotazione, dichiara che il Ministero delle partecipazioni statali è favorevole a fissarlo nella misura di 330 miliardi di lire, mentre il Ministero del tesoro sembra abbia consentito fino al limite di 300 miliardi: anche su questo punto si riserva di sentire il ministro Ferrari Aggradi.

Dopo un intervento del Presidente Preti e su proposta del relatore Molè, la Commissione delibera, quindi, alla unanimità e con il consenso del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera che il disegno e le proposte di legge concernenti l'EGAM, già ad essa assegnate in sede referente, le siano deferite in sede legislativa.

Il deputato Raucci tiene a precisare che il consenso accordato dalla sua parte per il trasferimento dei provvedimenti in sede legislativa non preclude la ipotesi di una successiva richiesta di rimessione in Assemblea, qualora non risultasse accolta la proposta di una percentualizzazione degli investimenti da riservare al settore minerario.

Proposte di legge:

Bonomi ed altri: Integrazione del fondo istituito dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, da destinare per l'esercizio 1972 alle regioni per

l'adempimento delle funzioni in materia di agricoltura (264);

Esposito ed altri: Contributo speciale pluriennale alle regioni per investimenti pubblici in agricoltura (381);

Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento alle regioni per interventi pubblici in agricoltura (419);

Consiglio regionale delle Marche: Integrazione del fondo istituito dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (1022);

Consiglio regionale della Puglia: Finanziamento degli interventi pubblici in agricoltura (1023);

Consiglio regionale dell'Emilia Romagna: Finanziamenti alle regioni per interventi e investimenti in agricoltura (1103);

Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento alle regioni per interventi in agricoltura (1108);
(*Parere della I, VI e XI Commissione*).

(*Rinvio dell'esame*).

Su richiesta del Sottosegretario Alesi la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame dei provvedimenti, al fine di esaminare congiuntamente ad una iniziativa legislativa governativa in materia, già presentata alla Camera ma non ancora assegnata alla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,40.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 13,40. —
Presidenza del Presidente Preti. — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Picardi; e per le partecipazioni statali, Mattarelli e Corti.

Disegno di legge:

Aumento del capitale sociale dell'Azienda tabacchi italiani ATI società per azioni (*Parere della VI e XII Commissione*) (676).

(*Rinvio della discussione*).

Dopo che il Sottosegretario Mattarelli ha riferito che il Ministero del tesoro non ha ancora definito il proprio orientamento in ordine alla richiesta per un ulteriore aumento del capitale sociale dell'ATI e dopo che il deputato Raucci ha precisato che, qualora tale ulteriore aumento fosse accordato dal Governo, la sua parte si riserverebbe di richiedere la rimessione in Aula del disegno di legge, il Presidente Preti rinvia il seguito della discussione alla seduta di domattina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,45.

Comitato per i pareri.

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Picardi; per l'agricoltura e le foreste, Alesi.

Disegno di legge:

Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Parere alla XII Commissione*) (868).

Su proposta del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Di Giesi) e dopo che il deputato Bernini ha manifestato riserve sul merito del disegno di legge (preannunciando l'astensione dei deputati del gruppo comunista), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (*Parere alla II Commissione*) (917).

Su proposta del Presidente Tarabini e dopo una richiesta di chiarimenti circa la decorrenza dei benefici contemplati dal provvedimento avanzata dai deputati Bernini e Raucchi (ai quali replica il Sottosegretario Picardi), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria, per la definizione di questioni finanziarie e patrimoniali, concluso a Roma il 17 luglio 1971 (*Parere alla III Commissione*) (919).

Su proposta del relatore Corà e dopo interventi del deputato Bartolini e del Sottosegretario Picardi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Estensione al comune di Arlena di Castro dei benefici di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288 (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) (930).

Su proposta del relatore Gargano e dopo interventi del deputato Bernini e del Sottosegretario Picardi (il quale ultimo fornisce ampie assicurazioni circa la congruità degli stanziamenti in atto a fronteggiare anche la prevista estensione al comune di Arlena di Castro della concessione di un contributo statale

compensativo delle minori entrate a seguito del terremoto 1971), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Contributo a favore del nuovo ospedale italiano in Buenos Aires (*Parere alla III Commissione*) (954).

Il relatore Corà illustra il disegno di legge, segnalando come la relativa copertura (assicurata con il richiamo del fondo globale 1971) risulti inserita nell'allegato n. 1 al conto consuntivo della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1971, concernente la dimostrazione per capitolo delle somme che si portano in economia, in quanto destinate a fronteggiare, per effetto della legge 27 febbraio 1955, n. 64, gli oneri relativi a provvedimenti legislativi non perfezionati entro il 31 dicembre 1971.

Dopo interventi del deputato Bartolini e del Sottosegretario Picardi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, segnalando alla competente Commissione di merito che la indicazione di copertura a carico del fondo globale 1971 resterà valida solo se la iniziativa legislativa risulterà perfezionata prima del 31 dicembre 1972, poiché la legge 27 febbraio 1955, n. 64 stabilisce che le somme accantonate negli specifici fondi destinati al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso possono essere utilizzate entro e non oltre la scadenza dell'esercizio finanziario successivo a quello della loro iscrizione in bilancio.

Disegno di legge:

Interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli (*Parere alla XI Commissione*) (1004).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Grassi Bertazzi) e dopo interventi dei deputati Bernini e De Laurentiis (che esprimono riserve sul merito, preannunciando l'astensione della loro parte) e Turchi (che si dichiara favorevole) e dopo che il Sottosegretario Picardi ha fornito ampie assicurazioni circa la congruità della indicazione di copertura (riservandosi di fornire, in un secondo momento, i dati concernenti il conto corrente di tesoreria del FEOGA), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Estensione ai calciatori ed agli allenatori di calcio della previdenza ed assistenza gestite dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i

lavoratori dello spettacolo (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) (1029).

Su proposta del Presidente Tarabini, che sostituisce il relatore Molè, e dopo interventi dei deputati Turchi e Bartolini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Rivalutazione delle indennità per l'uso di veicoli a motore di proprietà dei dipendenti delle Aziende del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (1080).

Su proposta del relatore Mazzotta, con il quale manifestano consenso il deputato Bartolini e il Sottosegretario Picardi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Modificazioni ed integrazioni alla legge 11 febbraio 1970, n. 29, contenente disposizioni sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (1081).

Dopo illustrazioni del relatore Mazzotta e dopo interventi del deputato Bartolini e del Sottosegretario Picardi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, segnalando alla competente Commissione di merito che, in base alla legge di contabilità generale dello Stato, la copertura a fronte della maggiore spesa implicata dal disegno di legge e dall'articolo 4 assicurata a carico degli stanziamenti del bilancio in corso risulterà valida solo se il provvedimento avrà completato il proprio iter legislativo prima del 31 dicembre 1972, poiché, dopo tale data, eventuali disponibilità che pure si riscontrassero in bilancio, non potrebbero più essere utilizzate, se non tempestivamente impegnate, ma dovrebbero considerarsi passate in economia.

Disegno di legge:

Attribuzione di nuove mansioni al personale dell'esercizio telefonico delle tabelle XIV e XV di cui all'articolo 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (1083).

Su proposta del relatore Mazzotta, con il quale si dichiara d'accordo il deputato Bartolini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Modifiche all'articolo 5, terzo comma, della legge 12 marzo 1968, n. 270, concernente il riscatto ai fini pensionistici dei servizi preruolo da parte del personale ex contrattista dei servizi specializzati della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato della Repubblica*) (*Parere alla I Commissione*) (1091).

In sostituzione del relatore Grassi Bertazzi, illustra il provvedimento il Presidente Tarabini, rilevando come la partita passiva implicata dal disegno di legge (più vantaggiosi trattamenti pensionistici) non sembra bilanciata e compensata da quella attiva (pagamento dei contributi per i periodi riscattati), sicché ne dovrebbe derivare un onere per il bilancio dello Stato a fronte del quale l'iniziativa legislativa non reca alcuna indicazione di copertura.

Dopo interventi del deputato Bartolini e del Sottosegretario Picardi (il quale esclude che il provvedimento comporti una maggiore spesa), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole solo in considerazione dell'iter legislativo già percorso dal provvedimento e della lievissima maggiore spesa implicata (e certamente fronteggiabile a carico delle normali dotazioni dei competenti capitoli di bilancio), ma impegna per l'avvenire il Governo a presentare più analitiche, adeguate ed esaurienti relazioni introdotte alle singole iniziative legislative presentate alle Camere, soprattutto per quanto concerne le conseguenze finanziarie implicate.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Bruxelles il 23 novembre 1970 e degli Atti connessi relativi all'Associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia (*Parere alla III Commissione*) (1096).

Dopo illustrazione del relatore Carenini e dopo l'intervento del deputato Bartolini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti ad imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (*Parere alla XII Commissione*) (946).

Dopo illustrazione del relatore Gava e dopo ampia discussione della quale intervengono i deputati Bernini e De Laurentiis (i

quali manifestano ampie riserve sul merito del provvedimento e sulla validità della legge n. 1470, rivelatasi strumento di sviluppo delle attività speculative e non di difesa della piccola e media industria), nonché del presidente Tarabini (il quale chiarisce alla Commissione che i risultati della gestione del fondo per l'acquisto dei beni del tesoro poliennali, richiamato dal disegno di legge a copertura della maggiore spesa da quest'ultimo implicata, risultano dall'annesso n. 1 al conto consuntivo del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971), la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Castellucci ed altri: Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del IX centenario della morte di San Pier Damiani (Parere alla VIII Commissione) (51).

Dopo illustrazione del relatore Altissimo, il Sottosegretario Picardi riferisce che, per il finanziamento della proposta di legge, si potrebbe disporre di uno stanziamento massimo di lire 35 milioni, da imputare a carico del fondo globale 1971, così come risulta dall'allegato n. 1 al conto consuntivo della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1971.

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole, a condizione che la proposta di legge risulti modificata in termini tali che la spesa conseguente a carico del bilancio dello Stato risulti contenuta entro i limiti di un contributo straordinario di lire 35 milioni, da imputare per la relativa copertura a carico degli stanziamenti del fondo globale 1971. La Commissione ritiene, peraltro, di dover segnalare alla competente Commissione di merito che la indicazione di copertura a carico del fondo globale 1971 risulterà valida solo se il provvedimento sarà perfezionato legislativamente prima del 31 dicembre 1972, secondo quanto disposto dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, che consente l'utilizzo delle somme accantonate sui fondi destinati al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso entro e non oltre l'esercizio finanziario successivo a quello nel quale le somme stesse furono iscritte in bilancio.

Proposta di legge:

Senatori Vignola ed altri: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere alla XI Commissione) (842).

In sostituzione del relatore Bassi, il Presidente Tarabini ricorda il precedente esame

dedicato dalla Commissione alla proposta di legge e la decisione di rinviare la definizione del parere, poiché il Governo aveva preannunciato la presentazione di emendamenti in sede di competente Commissione di merito; aggiunge che il provvedimento è stato nuovamente posto all'ordine del giorno, poiché la espressione del parere è stata sollecitata dalla Presidenza della Camera, che ha invitato la Commissione bilancio a pronunciarsi nel testo pervenuto dal Senato, salvo esaminare successivamente gli eventuali emendamenti che potrebbero essere trasmessi, in un secondo momento, dalla Commissione agricoltura.

Intervengono nel dibattito: il deputato Raucci, il quale ritiene che le osservazioni in precedenza manifestate dal Ministero del tesoro riguardano esclusivamente il merito del provvedimento e aggiunge che, in precedenti occasioni, la Commissione bilancio ha consentito con coperture che evocano stanziamenti di bilancio anche riferentisi a spese fisse e obbligatorie; il deputato Scotti, il quale sollecita la Commissione a definire rapidamente in modo positivo il proprio parere; nonché il Sottosegretario Picardi (che richiama le dichiarazioni già rese dal rappresentante del tesoro nella precedente seduta) e il Sottosegretario Alesi, il quale ultimo si riserva di replicare ai rilievi mossi dal Ministero del tesoro direttamente in Commissione di merito.

A sua volta il Presidente Tarabini, replicando al deputato Raucci, precisa che, in precedenti occasioni, la Commissione bilancio ebbe a ritenere congrue indicazioni di copertura a carico di stanziamenti di bilancio in atto solo in presenza di esplicite assicurazioni del tesoro: nel caso del provvedimento in esame, invece, il consenso di quel dicastero è subordinato allo accoglimento di talune modifiche restrittive della portata della iniziativa legislativa, sicché è da ritenere che, non accogliendosi tali limitazioni, la maggiore spesa che ne conseguirebbe potrebbe non risultare fronteggiabile.

Successivamente, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che la indicazione di spesa e copertura contenuta nel secondo comma dell'articolo 6 della proposta di legge, per quanto attiene agli oneri derivanti dall'inquadramento del personale, sia riferita all'anno finanziario 1973 (anziché 1972).

Proposta di legge:

Senatori Pecchioli ed altri: Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente Parco

nazionale del Gran Paradiso (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (1089).

Su proposta del Presidente Tarabini, con il quale manifesta consenso il deputato Bernini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di legge:

Senatori Dalvit ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'Amministrazione del Parco nazionale dello Stelvio (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla XI Commissione*) (1090).

Su proposta del Presidente Tarabini con il quale manifesta consenso il deputato Bernini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione delibera, infine, di rinviare ad altra seduta l'esame della proposta di legge n. 71.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente Malfatti*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti.

Proposta di legge:

Bressani: Disposizione integrativa dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (*Urgenza*) (*Parere della V Commissione*) (445).

(*Discussione e approvazione con modificazioni*).

Il Relatore Frau richiama la relazione già svolta in sede referente. Avverte che la Commissione Bilancio ha espresso favorevole avviso sia all'emendamento del proponente inteso a fissare la retroattività della norma al 26 luglio 1965, sia al subemendamento del tesoro inteso a fissare tale retroattività al 15 aprile 1968. Il relatore si pronuncia a favore dell'emendamento governativo.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti, conferma il favorevole avviso del Governo.

Il deputato Santagati svolge quindi un emendamento aggiuntivo relativo al riconoscimento dei benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336, anche per il personale transitato dallo Stato alle regioni. Dopo interventi dei deputati Serrentino e Abelli, del relatore Frau e del Sottosegretario Belotti il deputato Santagati ritira l'emendamento trasformandolo in un ordine del giorno.

La Commissione approva quindi l'emendamento governativo, in comma aggiuntivo all'articolo unico, che è del seguente tenore:

« La disposizione di cui al precedente comma ha effetto dal 15 aprile 1968 ».

Accolto dal Governo risulta il seguente ordine del giorno Santagati, Dal Sasso, Abelli:

« La Commissione Finanze e tesoro della Camera,

nell'approvare il provvedimento n. 445,

invita il Governo

a provvedere tempestivamente affinché il personale, di cui al provvedimento n. 445, che si trovi nelle condizioni previste dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, possa usufruire, all'atto del passaggio nei ruoli delle Regioni, purché entro i limiti di tempo previsti dalla legge citata, dei benefici previsti dalla stessa legge, che non abbiano già richiesto prima della immissione nei ruoli regionali » (0/445/1/6).

Il provvedimento che consta di articolo unico è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato con le modifiche sopra riferite.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente Malfatti*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti.

Proposta di legge:

Gramegna ed altri: Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra ai civili caduti nel corso di dimostrazioni avvenute dopo il 25 luglio 1943 (*Parere della II e della V Commissione*) (81).

(*Rinvio*)

In assenza del rappresentante del Tesoro la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

Proposte di legge:

Pisoni ed altri: Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (*Urgenza*) (*Parere della IV e della XI Commissione*) (655);

Olivi ed altri: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (*Parere della IV e della XI Commissione*) (935);

Micheli Pietro ed altri: Proroga delle disposizioni per la regolarizzazione del titolo della proprietà rurale (*Parere della IV e della XI Commissione*) (977).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Pandolfi illustra le proposte di legge che tendono a prorogare, per durate temporali diverse, le norme contemplate dalla legge 14 novembre 1962 in materia di provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà rurale, già prorogate con legge 9 ottobre 1967, n. 952. Il relatore nota che la legge ha avuto ampia e pacifica applicazione e che le procedure previste dall'articolo 4 della legge medesima si sono rilevate efficaci. Questione assai complessa appare invece quella relativa ai benefici fiscali connessi agli atti di regolarizzazione. Il testo della legge delega per la riforma tributaria (articolo 9, punti 1, 2 e 6) contiene il principio generale della limitazione delle esenzioni e il criterio della loro trasformazione, ove non siano in contrasto con la programmazione, in contributo anche sotto forma di buoni d'imposta. Inoltre, in data 26 ottobre 1972, sono stati emanati i decreti delegati relativi alle nuove normative concernenti il registro, il bollo, le successioni, le imposte ipotecarie e i tributi catastali. Taluni di questi decreti delegati prevedono norme transitorie per le esenzioni vigenti al 31 dicembre 1972, nel senso della loro conservazione fino alla data di emanazione dei decreti delegati ai sensi dell'articolo 9 della legge delega (emanazione prevista per il 1° ottobre 1973).

Mentre le norme contemplate dall'articolo 4 della legge n. 1610 sono prorogabili con tranquillità (o addirittura possono essere rese permanenti), non altrettanto può dirsi per i benefici fiscali contemplati agli articoli 2 (richiamato dal penultimo comma dell'articolo 4) e dall'articolo 5 della citata legge. Potrebbe prevedersi un emendamento che assimili tali benefici al trattamento transitorio previsto dai decreti delegati, fissando peraltro una data di proroga diversa da quella (prevedibile in 5 anni, secondo la proposta Pisani) per le procedure di regolarizzazione del titolo di pro-

prietà, e fissabile al 31 dicembre 1974 (salvo che per il bollo, e le imposte ipotecarie e catastali per cui norme transitorie non sono previste nei relativi decreti delegati), per il raccordo con le emanande norme delegate in materia di incentivi fiscali.

Il relatore conclude rivolgendo al Presidente e al Governo un invito affinché la Commissione, nella delicata fase di trapasso al nuovo sistema fiscale, sia posta in condizione di esprimere un orientamento di natura generale sulle grosse questioni delle esenzioni e agevolazioni che, prorogate o stabilite *ex novo*, pongono in gravi difficoltà la Commissione stessa e soprattutto il comitato pareri: proposte e disegni al suo esame sono gremiti di articoli contenenti benefici fiscali. Le richiamate norme di delegazione sono state volute dal Parlamento per rendere finalmente possibile la contabilizzazione dei regimi fiscali agevolativi, per una loro chiara manovrabilità. È opportuno che, sentito il Ministro delle finanze, la Commissione assuma un orientamento in via preliminare e generale che eviti le soluzioni episodiche, caso per caso, o — peggio — la preconstituzione di una pericolosa serie di eccezioni.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti, ricorda che il Governo sta predisponendo una ricognizione generale dei regimi fiscali agevolativi proprio in vista della emanazione del citato decreto delegato. Concorda con il relatore: per i benefici fiscali previsti dalle proposte in esame la proroga non può superare il termine del 31 dicembre 1974.

Il deputato Vespignani concorda pienamente con il relatore per le questioni di metodo; la quantificazione dei benefici è funzionale ad ogni politica di piano che voglia servirsi della manovra fiscale. Osserva peraltro che la delega mantiene i benefici per la piccola proprietà diretto coltivatrice, distinta dalla più generale proprietà rurale.

Dopo interventi dei deputati Serrentino, Castellucci, Dal Sasso, del relatore Pandolfi e del rappresentante del Governo, la Commissione delibera all'unanimità consenziente il Governo, di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge.

Il Presidente Malfatti si riserva di interpellare i rappresentanti dei gruppi non presenti oggi in Commissione.

Il Presidente dichiara quindi di essere sensibile alle questioni di metodo sollevate dal relatore e si riserva di prendere contatti con il Ministro delle finanze onde organizzare una puntuale discussione sui problemi sollevati.

Proposta di legge:

Micheli Pietro e Tantalo: Norme interpretative della legge 24 dicembre 1969, n. 1038, concernente la legge tributaria sulle successioni (Parere della IV Commissione) (149).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Dopo illustrazione del relatore Castellucci, favorevole alla proposta di legge, del deputato Santagati che segnala una serie di difetti formali dell'articolo unico, del deputato Giovannini che manifesta riserve sul provvedimento, del deputato Pandolfi che ricorda come la materia contemplata dalla proposta attenga ad una normativa espressamente abrogata, a far data dal 1° gennaio 1973, dalle nuove norme in materia di successioni, il Sottosegretario Belotti preannuncia i seguenti emendamenti aggiuntivi all'articolo unico della proposta di legge:

« La dimostrazione dello svolgimento del conto, di cui al punto 1) del primo comma dell'articolo unico della legge 24 dicembre 1969, n. 1038, deve partire in ogni caso dal 1° gennaio dell'anno anteriore all'apertura della successione quando il conto non abbia avuto inizio successivamente.

La situazione contabile esistente alla data di riferimento, di cui al secondo comma del citato articolo unico della legge 1038, è presa in considerazione anche se debitoria e non risulti originata da emissioni di assegni ».

Il relatore Castellucci si dichiara contrario agli emendamenti governativi.

Su proposta del relatore la Commissione, consenziente il Governo, delibera quindi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente Malfatti si riserva di interpellare i rappresentanti dei gruppi non presenti oggi in Commissione.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Presidente comunica che l'interrogazione Pazzaglia n. 5-00162, già interrogazione a risposta scritta n. 4-00065, trasformata a risposta in Commissione ai sensi dell'articolo 134 del Regolamento, ha avuto, dal Ministro del tesoro, risposta scritta in data 14 novembre 1972. L'interrogazione n. 5-00162 è pertanto superata.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti, risponde quindi all'interrogazione Ca-

ruso ed altri n. 5-00181 relativa al riparto ICAP dei redditi di ricchezza mobile prodotti dall'ANIC. Osserva preliminarmente che i riparti sono avvenuti per il periodo fino al 1966. Per il periodo successivo si tratta di dichiarazioni ANIC contestate e non ancora definite. Per il periodo dal 1971 l'ANIC, trasferita la sua sede legale a Gela, ha presentato dichiarazioni negative di redditi tassabili, contestate dall'amministrazione finanziaria. Il Governo ha invitato gli uffici ad accelerare le definizioni.

L'interrogante Caruso si dichiara insoddisfatto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

Comitato per i pareri.

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 12,30. — Presidenza del Presidente PANDOLFI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti.

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (Parere alla II Commissione) (917).

Dopo illustrazione del Presidente Pandolfi, che osserva come gli articoli 9 e 10 del disegno di legge modificativi degli articoli 12 e 13 del testo unico del 1931, riferiti ai cespiti di terreni e fabbricati e ai cespiti prebendali sono soggetti automaticamente alle emanande norme delegate in materia di imposizione diretta, la Commissione delibera che nulla osta all'ulteriore iter del provvedimento.

Disegno di legge:

Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche - EGAM (Parere alla V Commissione) (674).

Il relatore Serrentino si sofferma sugli articoli 4, 5 e 6 del provvedimento divenuti, nel testo proposto dal comitato ristretto della Commissione di merito, articoli 9, 10 e 11.

Per l'articolo 4, identico all'articolo 9 del Comitato ristretto, il relatore osserva che il terzo comma è del tutto incongruo. Il bollo sulle obbligazioni scompare infatti dal 1° gennaio 1973 (ex decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642) e non ha senso pertanto la proposta riduzione a lire venti. Per quanto riguarda le altre esenzioni sui ti-

oli obbligazionari non è pertinente l'esenzione assoluta « presente e futura » dato che per le obbligazioni imputabili ad enti di gestione delle partecipazioni statali la legge delega per la riforma tributaria prevede l'imposta del 20 per cento, già agevolata rispetto a quella normale del 30 per cento (articolo 9, punto 3, della legge delega).

Per quanto concerne l'articolo 5, rimasto identico sub articolo 10, il relatore si dichiara contrario alla norma che contempla l'imposta di registro a tassa fissa (il decreto delegato 26 ottobre 1972, n. 642 prevede moderate tassazioni commisurate al valore), contrario alla minuscola esenzione per le tasse di concessioni governative, e altresì contrario alla misura fissa in 10.000 lire per i diritti catastali e di voltura.

Il relatore si dichiara invece favorevole al testo dell'articolo 6, quali risulta a seguito delle modifiche apportate dal Comitato ristretto della Commissione di merito: esse equiparano l'EGAM all'ENI e precisano che le agevolazioni saranno soggette alla disciplina che scaturirà dall'emanando decreto delegato in materia di agevolazioni, ai sensi dell'articolo 9, punto 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 825.

Il Presidente Pandolfi, concordando con il relatore, osserva, per le obbligazioni, che la eventuale equiparazione agli enti di gestione delle partecipazioni statali può valere per un anno. I deputati Terraroli e Pellicani concordano con il relatore.

Su richiesta del Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti, la definizione del parere è rinviata a domani.

Disegno e proposta di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (Approvato dal Senato) (Parere alla IX Commissione) (934);

Pellicani Giovanni ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (Parere-alla IX Commissione) (783).

Il relatore Frau si sofferma sull'articolo 15 del disegno di legge n. 934 per il quale motiva una proposta soppressiva. Il primo comma di detto articolo, infatti, contempla esenzioni dalle imposte di consumo e erariale sul gas da riscaldamento, tributi questi soppressi a partire dal 1° gennaio 1973 a norma dell'articolo 90, punti 13 e 15, del decreto delegato 26 ottobre 1972, n. 633 istitutivo dell'imposta sul valore aggiunto.

Il secondo comma del predetto articolo 15 pone invece questioni di merito: esso esenta da ogni imposizione fiscale ed onere doganale l'introduzione in Venezia di materiale ed apparecchiature tecniche per il restauro dei monumenti ed opere d'arte. La norma è pericolosa: si presta infatti alla costituzione di punti franchi incontrollabili. Propone di suggerire alla Commissione di merito la soppressione dell'articolo 15 del disegno di legge n. 934.

La Commissione concorda con il relatore.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti, osserva che sul disegno non è stato previsto il concerto con il Ministro delle finanze, prega la Commissione di rinviare a domani l'espressione del parere.

La Commissione rinvia quindi a domani la definizione del parere.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (Parere alla X Commissione) (764).

Il relatore Prandini si sofferma sugli articoli 2 e 3 del disegno di legge. Esprime serie perplessità per il ricorso alla Cassa depositi e prestiti e suggerisce che l'accensione dei mutui venga operata integralmente con il Consorzio di credito per le opere pubbliche. Quanto alle esenzioni sulle obbligazioni contemplate all'articolo 3 concorda con la necessità di un raccordo con il regime di riforma già sottolineato dalla Commissione per il provvedimento n. 674.

Dopo interventi dei deputati Terraroli e Serrentino, che concordano con il relatore, del Presidente Pandolfi, che osserva come il ricorso alla Cassa depositi e prestiti sia per somme modeste e come l'operazione stessa sia consentita dallo statuto della Cassa, su richiesta del Sottosegretario di Stato per le finanze, Belotti, la Commissione rinvia a domani la definizione del parere.

Disegno di legge:

Costruzione di una nuova aerostazione nello aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma-Fiumicino (Parere alla X Commissione) (802).

Su richiesta del deputato Terraroli e del Sottosegretario di Stato per le finanze Belotti, la Commissione rinvia a domani l'esame del provvedimento.

Disegno di legge:

Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti ad imprese industriali in difficoltà economiche (*Parere alla XII Commissione*) (946).

Su proposta del Presidente Pandolfi la Commissione delibera che nulla osta all'ulteriore iter del provvedimento.

Il Presidente avverte che nella seduta di domani verranno inseriti all'ordine del giorno, oltre a quelli oggi rinviati, i provvedimenti 1025, 647, 543 e 842 sollecitati dalle competenti Commissioni di merito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

DIFESA (VII)**IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MAGRÌ*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

⌘

Proposte di legge:

Simonacci: Provvedimenti riguardanti lo stato giuridico degli ufficiali e dei sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle forze armate trattenuti o richiamati in servizio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (316);

de Meo ed altri: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (119);

Bologna ed altri: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (185);

Boffardi Ines ed altri: Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 371, integrati dalla legge 25 luglio 1970, n. 289, agli ufficiali di complemento delle tre armi fino al 40° corso AUC (*Parere della V Commissione*) (367);

Galloni: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sot-

tufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (511);

Felici e Lobianco: Valutazione, ai fini degli aumenti biennali di stipendio, dei servizi civili resi dagli ufficiali di complemento e della riserva di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio (*Parere della V Commissione*) (887);

Belluscio: Provvedimenti in favore degli ufficiali della riserva di complemento delle Forze armate richiamati o trattenuti in servizio e che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1940-45 (*Parere della I e della V Commissione*) (1050).

(Esame e rinvio con nomina di un Comitato ristretto)

Il Presidente, in sostituzione del relatore assente, illustra ampiamente le proposte di legge che tendono a definire la posizione degli ufficiali trattenuti o richiamati in servizio, eliminando sperequazioni ed anacronismi esistenti nel trattamento economico e nello stato giuridico loro attribuito.

Ricorda che nella precedente legislatura un Comitato ristretto della Commissione aveva predisposto un testo unificato, su cui convergeva l'accordo di tutti i gruppi, che non poté essere esaminato dalla Commissione per l'anticipato scioglimento delle Camere.

Ritiene che il problema sollevato dalle proposte di legge meriti l'attenzione della Commissione.

Il deputato de Meo propone la costituzione di un Comitato ristretto, che, analogamente a quanto avvenuto nella scorsa legislatura, predisponga un testo unificato che tenga, tuttavia, conto anche della posizione dei sottufficiali di complemento.

Concordano con il deputato de Meo, i deputati Cervone, D'Auria, il quale propone, altresì, che la Commissione chieda l'assegnazione delle proposte alla propria sede legislativa, e Giuseppe Nicolaj, il quale si dichiara favorevole anche alla proposta del deputato D'Auria.

Il Sottosegretario Lattanzi dichiara l'assenso del Governo alla proposta di richiesta della assegnazione delle proposte di legge alla sede legislativa ed alla costituzione di un Comitato ristretto.

Il Presidente, rilevata la volontà unanime dei gruppi di chiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione delle proposte di legge alla sede legislativa, fa presente l'opportunità che la richiesta venga deliberata dopo la formulazione del testo unificato, per consentire alla Commissione bilancio di esprimere un parere definitivo.

La Commissione, quindi, delibera la costituzione di un Comitato ristretto anche per l'esame delle proposte che riguardano i sottufficiali, del quale vengono chiamati a far parte i deputati Lucchesi, Cervone, Bologna, Bandiera, Giomo, Belluscio, Guadalupi, D'Alessio, D'Auria e Giovanni De Lorenzo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MAGRÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegno e proposte di legge:

Norme per l'applicazione dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, al personale civile del Ministero della difesa (765);

Canestrari ed altri: Riconoscimento delle anzianità pregresse al personale civile della difesa (100);

Galloni ed altri: Applicazione dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, al personale civile del Ministero della difesa (689);

(*Parere alla I Commissione*).

Il Presidente illustra il disegno e le proposte di legge e propone che la Commissione esprima parere favorevole al loro ulteriore *iter*.

Il deputato Angelini concorda con il Presidente, raccomandando, in particolare, che la Commissione di merito valuti l'opportunità che il servizio svolto dagli operai prima dell'inquadramento in ruolo venga valutato per intero.

Il Presidente ricorda che la raccomandazione avanzata dal deputato Angelini è contenuta in una norma della proposta di legge n. 100.

La Commissione, quindi, approva la proposta del Presidente.

Disegno e proposte di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, nonché stato giuridico, del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (766);

Ciccardini ed altri: Sistemazione del personale operaio addetto ad enti del Ministero della difesa (79);

Ianniello ed altri: Ampliamento del ruolo del personale operaio, nuova classificazione professionale ed assunzione degli ex allievi operai giudicati « idonei » (174);

Galloni ed altri: Modifiche del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, stato giuridico del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa (688);

(*Parere alla I Commissione*).

Il Presidente illustra il disegno e le proposte di legge proponendo che la Commissione esprima parere favorevole.

Il deputato Angelini, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, ritiene che si debba raccomandare alla Commissione di merito l'assunzione dei diplomati delle scuole allievi operai per ordine di graduatoria e non per concorso, che si debba tener conto nell'inquadramento nelle nuove qualifiche del servizio effettivamente prestato dagli operai anziché di quello corrispondente alla qualifica di provenienza e che si debba adeguare il numero degli operai componenti il consiglio di amministrazione, previsto dall'articolo 5, a quello degli impiegati.

Il deputato Nahoum sottolinea la importanza dell'approvazione della proposta di legge di iniziativa del deputato Ciccardini.

Il deputato Cerri osserva che gli organici previsti dal disegno di legge debbono essere stabiliti in relazione alle esigenze odierne e non ad elementi emersi nel 1965, com'è stato fatto, e propone che al consiglio di amministrazione vengano affidati anche compiti inerenti al processo produttivo degli stabilimenti.

Il deputato D'Auria manifesta avviso favorevole sul disegno e sulle proposte di legge, proponendo che il numero di 2000 posti riservato ai diplomati delle scuole allievi operai venga elevato, tenuto conto della disponibilità dei posti.

Il Sottosegretario Lattanzio ricorda al deputato Cerri che la sua proposta di modificare le funzioni del consiglio di amministrazione non è attinente al disegno di legge e, pur dichiarando il suo assenso alla proposta di legge d'iniziativa del deputato Ciccardini, fa presente che il suo *iter* è condizionato alla determinazione dell'onere di spesa non previsto dalla proposta di legge. Il deputato Ciccardini, concorde il deputato D'Auria, fa presente che gli operai, di cui tratta la proposta di legge, sono già a carico, diretto o indiretto, dello Stato.

La Commissione, quindi, esprime parere favorevole al disegno e alle proposte di legge, raccomandando alla Commissione di merito che nell'esame del disegno di legge valuti la opportunità che venga elevato il numero dei posti riservati, per concorso, ai diplomati delle scuole allievi operai delle forze armate e che nell'inquadramento nelle nuove qualifiche venga valutato il servizio effettivamente prestato anziché quello corrispondente alla qualifica di provenienza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente BIASINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza.

Disegno di legge:

Istituzione di corsi abilitanti all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine della provincia di Bolzano (867).

(Discussione e rinvio)

Il Presidente Biasini dà lettura del parere, favorevole, con osservazioni, della I Commissione.

Il relatore Mitterdorfer illustra favorevolmente il disegno di legge che tende a sanare, una volta per tutte, la situazione della maggior parte degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine della provincia di Bolzano. Riservandosi di presentare una serie di emendamenti, dei quali preannuncia sinteticamente il senso, conclude auspicando l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Tedeschi afferma che il disegno di legge sconvolge, per la categoria di insegnanti da esso considerata, il principio del possesso del titolo di studio per la partecipazione a corsi abilitanti, principio che è chiaramente affermato dalla recente legge 6 dicembre 1971, n. 1074.

Il relatore Mitterdorfer, in sede di replica, ricorda le ragioni politiche che in periodo fascista hanno posto le premesse per l'attuale situazione degli insegnanti ai quali il provvedi-

mento si riferisce. Occorre perciò un atto di coraggio che sani la situazione, anche se derogando *una tantum* al principio del possesso del titolo di studio.

Il sottosegretario Caiazza auspica l'approvazione del disegno di legge che tende a sanare la situazione anomala di un certo numero di insegnanti, la cui preparazione viene del resto accertata attraverso corsi molto seri organizzati dall'università di Padova e che si concluderanno con un esame finale. Si riserva di presentare alcuni emendamenti.

Su proposta del deputato Tedeschi, la Commissione delibera di rinviare brevemente il seguito della discussione onde dar modo ai vari gruppi di ricercare una idonea formulazione dell'articolato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 11,15. — *Presidenza del Vicepresidente BIASINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo annuo a favore dell'università degli studi di Roma per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di economia e commercio (*Parere della V Commissione*) (1028).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa)

Il Presidente Biasini, in temporanea sostituzione del relatore Rognoni, illustra il disegno di legge proponendo che la Commissione ne richieda il trasferimento in sede legislativa. Il deputato Raicich, a nome del suo gruppo, si riserva di far pervenire in un momento successivo il suo consenso a tale proposta onde acquisire maggiori dati sulla scuola di perfezionamento in studi europei che costituisce l'oggetto del disegno di legge.

La Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 1028. Il Presidente si riserva di acquisire l'assenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

Disegno e proposta di legge:

Finanziamento della stazione zoologica di Napoli (865);

Lezzi ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore della stazione zoologica di Napoli stabilito dalla legge 14 febbraio 1951, n. 155 (Parere della V e XIV Commissione) (311).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il deputato Rosati, in temporanea sostituzione del relatore Mazzarino, illustra i due provvedimenti proponendo che la Commissione ne richieda il trasferimento in sede legislativa. Il deputato Masullo, pur facendo presente che il suo gruppo avrebbe preferito un esame preliminare in sede referente, dichiara di non opporsi a tale proposta.

La Commissione delibera all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno e della proposta di legge nn. 865 e 311. Il Presidente si riserva di acquisire l'assenso dei rappresentanti dei gruppi assenti nella seduta odierna.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 11,30. — *Presidenza del Vicepresidente BIASINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla creazione di un istituto universitario europeo, firmata a Firenze il 19 aprile 1972, con allegato protocollo sui privilegi e sulle immunità, ed atti connessi (Parere alla III Commissione) (862).

Su proposta del relatore Salvatori e con l'astensione, a nome dei rispettivi gruppi, dei deputati Raicich e Masullo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 862.

Disegno e proposta di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (Approvato dal Senato) (934);

Pellicani Giovanni ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (Parere alla IX Commissione) (783).

Il relatore Rosati propone che la Commissione esprima parere favorevole a condizione che la competente Commissione di merito introduca una serie di modifiche agli articoli 8, 12, 13 e 22 ed aggiunga un nuovo articolo 13-bis.

Il deputato Tessari denuncia l'inidoneità del disegno di legge a risolvere i problemi di Venezia poiché esso, mentre si muove al di fuori di una qualsiasi politica organica del territorio e della tutela del patrimonio storico-monumentale, tende ancora, anacronisticamente, a fare di Venezia una città museo. Rilevato inoltre che il provvedimento si limita a ratificare la situazione attuale, esprime parere contrario a nome del proprio gruppo.

Il Sottosegretario Caiazza si dichiara favorevole alle proposte di emendamento presentate dal relatore.

La Commissione delibera pertanto a maggioranza di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 934, e sulla abbinata proposta di legge n. 783, a condizione che la competente Commissione di merito introduca le seguenti modifiche:

All'articolo 8 terzo comma, dopo le parole: « di concerto » aggiungere le seguenti: « con il Ministro della pubblica istruzione e »;

All'articolo 12 dopo l'ultimo comma aggiungere il seguente:

« Per gli edifici di interesse monumentale, storico ed artistico per i quali non sia stata effettuata la notifica di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, il competente sovrintendente, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, compilerà apposito elenco e lo sottoporrà all'approvazione del Ministro della pubblica istruzione che provvede con proprio decreto entro i successivi 30 giorni.

Tale decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e la pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati »;

All'articolo 13 aggiungere il seguente ultimo comma:

« La destinazione ad uso pubblico di edifici sarà dichiarata dalla competente amministrazione comunale mediante elenco da affiggere, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'albo del comune. L'elenco sarà anche trasmesso, per conoscenza, alla commissione di cui all'articolo 5 ».

Dopo l'articolo 13 aggiungere il seguente articolo 13-bis:

Per adeguare gli uffici dell'amministrazione periferica delle antichità e belle arti agli accresciuti compiti operativi derivanti dalla presente legge, in sostituzione delle soprintendenze ai monumenti e alle gallerie di Ve-

nezia, sono istituite, con sede in Venezia, due soprintendenze ai monumenti l'una denominata « Soprintendenza ai monumenti di Venezia » l'altra « soprintendenza ai monumenti del Veneto » con competenza, rispettivamente, sui territori comunali di Venezia, Chioggia, Campagna Lupia, Mira, Quarto d'Altino, Jesolo, Codevigo e sui territori delle province di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Nella stessa sede e con le medesime circoscrizioni di cui al precedente comma sono istituite due sovrintendenze alle Gallerie denominate rispettivamente « Soprintendenza alle Gallerie di Venezia » e Soprintendenza alle Gallerie del Veneto ».

Per le esigenze dei nuovi uffici, alle dotazioni organiche quali risultano determinate nella tabella B annessa al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, si aggiungono:

a) per la carriera direttiva: 1 posto di Soprintendente di prima classe nel ruolo degli architetti e 1 posto di Soprintendente di prima classe nel ruolo degli storici dell'arte, nonché 5 posti nella qualifica di architetto e 5 posti nella qualifica di ispettore;

b) per la carriera di concetto: 2 posti nella qualifica di ragioniere, 4 posti nella qualifica di disegnatore, 4 posti nella qualifica di geometra, 4 posti nella qualifica di restauratore;

c) per la carriera esecutiva: 5 posti nella qualifica di coadiutore, 5 posti nella qualifica di assistente, 5 posti nella qualifica di operatore tecnico;

d) per la carriera ausiliaria: 10 posti nella qualifica di commesso, 40 posti nella qualifica di custode e guardia notturna.

All'articolo 22, ultimo comma, dopo le parole « presente articolo » aggiungere le seguenti: « nonché a quello relativo all'aumento degli organici di cui all'articolo 13-bis che si determina in lire 100 milioni annui ».

Al termine della seduta la Commissione dà mandato al Presidente di richiedere al Presidente della Camera che la proposta di legge n. 120, attualmente iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 107, secondo comma, del Regolamento, sia nuovamente assegnata alla Commissione in sede legislativa.

Il Presidente informa la Commissione che il gruppo del MSI ha fatto pervenire il proprio parere contrario al trasferimento in sede legi-

slativa della proposta di legge n. 302, relativa alla concessione di un contributo a favore dell'ISSOCO. La proposta di legge rimane pertanto assegnata alla Commissione in sede referente e verrà esaminata in una prossima seduta.

Il Presidente dà quindi lettura alla Commissione della risposta del Presidente della Camera alla richiesta che la materia della ricerca scientifica venga attribuita alla competenza della Commissione stessa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

TRASPORTI (X)

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente PICCINELLI, indi del Presidente CATELLA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per i trasporti e l'aviazione civile, Valiante, per le poste e le telecomunicazioni Zaccari e per la marina mercantile Simonacci.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario per la marina mercantile Simonacci risponde all'interrogazione Pazzaglia 5-00163 sul costo del trasporto bagagli da terra a bordo e viceversa sulle linee gestite dalla compagnia Tirrena e rileva che il costo di tale servizio è riscosso attraverso il biglietto di viaggio.

Il deputato Pazzaglia si dichiara insoddisfatto per la genericità delle notizie fornite.

Il Sottosegretario per la marina mercantile Simonacci risponde all'interrogazione Pazzaglia 5-00164 sulla linea diurna giornaliera Civitavecchia-Porto Torres sottolineando che tale linea non usufruisce di sovvenzione statale.

Il deputato Pazzaglia osserva che è necessario trasformare tale linea da diurna a notturna.

Il Sottosegretario per la marina mercantile Simonacci risponde alla interrogazione Pazzaglia 5-00165 sulla sistemazione delle stazioni marittime di Cagliari, Olbia, Porto Torres, Civitavecchia riferendo sulle iniziative in corso.

Il deputato Pazzaglia rileva che è necessario che i viaggi per la Sardegna si svolgano in condizioni analoghe a quelle esistenti sulle altre linee marittime.

Il Sottosegretario per la marina mercantile Simonacci risponde all'interrogazione del de-

putato Pazzaglia n. 5-00170, sulla istituzione del servizio notturno di trasporto passeggeri tra Carloforte e Portovesme e riferisce sulle iniziative in atto.

Il deputato Pazzaglia auspica che si arrivi presto alla istituzione di tale servizio.

Il deputato Ceravolo ricorda l'impegno assunto dal Sottosegretario per la marina mercantile in sede di discussione del bilancio affinché il Ministro riferisca in Commissione sui problemi della marineria italiana.

IN SEDE REFERENTE

All'inizio, il deputato Guglielmino rileva che in sede di Ufficio di Presidenza si era concordato un programma di lavoro della Commissione che prevedeva: l'intervento del Ministro dei trasporti sulle linee del secondo piano poliennale delle ferrovie dello Stato in sede di discussione del disegno di legge n. 543; l'intervento del Ministro delle poste in merito all'attuale situazione del settore postale; la consegna ai membri della Commissione del rapporto sugli aeroporti italiani aperti al traffico civile elaborato dall'apposita commissione presieduta dal comandante Lino.

Il Presidente Catella osserva: che il disegno di legge n. 543 è stato assegnato alla sede legislativa solo nella serata di ieri pomeriggio; che il rapporto Lino è già stato ripetutamente sollecitato al Ministero dei trasporti e della aviazione civile; che saranno intrapresi sollecitamente gli opportuni contatti con il Ministro delle poste per un suo intervento in Commissione.

Il deputato Baghino ricorda l'urgenza di esaminare la proposta di legge n. 341 così come è stato riconosciuto dallo stesso ufficio di Presidenza.

Disegno di legge:

Costruzione di una nuova aerostazione nello aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma (Parere della V e della VI Commissione) (802).

(Discussione e rinvio)

Il relatore Merli, rappresentata la carenza del sistema aeroportuale italiano e, in particolare, dell'aeroporto di Fiumicino il cui movimento di passeggeri e merci è in continuo costante aumento, rileva che il disegno di legge consente alla compagnia di bandiera di affrontare le esigenze presenti e future per tutto il corso degli anni '80. Si dichiara favorevole al provvedimento che, peraltro, necessita di qualche emendamento che si riserva di presentare.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato in attesa dell'acquisizione agli atti della Commissione del rapporto Lino.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'amministrazione delle poste e telegrafi (341).

(Esame e rinvio)

Il relatore Amodio ritiene che il provvedimento rappresenti un atto di giustizia verso taluni operatori delle poste che svolsero in tale qualifica mansioni impiegate che non sono state mai riconosciute.

Conclude dichiarandosi favorevole e chiedendo al Governo precisazioni sulle modalità di copertura del relativo onere finanziario.

Il deputato Mancini Antonio concorda sul provvedimento in generale pur manifestando delle perplessità sul congegno di riconoscimento del servizio impiegatizio che può costituire un pericoloso precedente per ulteriori rivendicazioni di altro personale delle poste, nonché sulla decorrenza degli effetti della proposta. Propone al riguardo alcuni emendamenti.

Il Sottosegretario per le poste Zaccari nell'esprimere le perplessità del Governo chiede un breve rinvio per esaminare le proposte formulate dal deputato Mancini Antonio.

Il deputato Guglielmino, al quale si associa il deputato Froio, sottolinea la posizione contraria sul provvedimento sia del Governo, sia di uno dei presentatori delle proposte di legge.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

In fine di seduta il Presidente Catella comunica alla Commissione che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai Rappresentanti di gruppo, ha ravvisato l'opportunità di promuovere una indagine conoscitiva sull'attuale stato dell'aviazione civile ricollegandosi ad analoga iniziativa della Commissione nella passata legislatura che fu interrotta dal sopravvenuto scioglimento anticipato della Camera; ritiene altresì che si possa dar corso a tale indagine conoscitiva attraverso uno speciale Comitato. Sottopone pertanto tale decisione all'approvazione della Commissione che delibera, all'unanimità, nel senso richiesto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

INDUSTRIA (XII)**IN SEDE CONSULTIVA**

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Tiberi.

Disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali - EAGAT (Parere alla V Commissione).

Il relatore Fioret, richiamandosi alla relazione svolta in una precedente seduta, fornisce le delucidazioni che allora erano state richieste. L'EAGAT, costituito nel 1960, ha poi dovuto finanziare per il suo rinnovamento un piano pluriennale che ha comportato investimenti assai ingenti e del tutto sproporzionati rispetto al fondo di dotazione iniziale. Dopo aver fornito precisi dati relativi all'attuazione di tale piano anche in rapporto al massiccio aumento della clientela, informa la Commissione che i conseguenti oneri hanno portato ad una passività di 21 miliardi. Di qui la necessità dell'aumento del fondo di dotazione che consentirà di completare le opere previste nel piano e di potenziare il termalismo sociale; e a questo proposito ricorda il positivo orientamento del CIPE dell'aprile del 1971.

Il deputato Milani si dice contrario a nome del suo gruppo al provvedimento in esame sia perché ritiene che il problema della politica termale debba essere inquadrato nella riforma sanitaria, sia perché sono del tutto trascurate le funzioni che in tale campo spettano alle regioni.

Dopo che il deputato Maina ha dichiarato l'astensione del suo gruppo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Tiberi.

In apertura di seduta il deputato Milani rinnova la richiesta già avanzata dal suo gruppo di una discussione in Commissione con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sullo stato di attuazione della legge n. 426 sulla disciplina del commercio. Chiede altresì se il Governo ha fatto conoscere

la sua risposta alla richiesta del suo gruppo di due discussioni in sede congiunta con la Commissione bilancio rispettivamente sul problema della Montedison e sulla situazione della Zanussi.

Il Presidente Misasi risponde che il Ministro si è dichiarato pronto per la prossima settimana a discutere sullo stato di attuazione della legge n. 426. Per il problema della Montedison fa rilevare che nella sua ultima riunione il Comitato d'indagine per l'industria chimica ha invitato il Governo a riferire su tale problema; è quindi opportuno attendere gli sviluppi di tale richiesta. Quanto alla Zanussi assicura che prenderà gli opportuni contatti con il Presidente della Commissione bilancio.

Il deputato Fioret rileva a quest'ultimo proposito la necessità che la discussione sulla situazione della Zanussi parta dall'indagine conoscitiva effettuata dalla XII Commissione nella passata legislatura sul settore degli elettrodomestici.

Disegno di legge:

Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica (762).

(*Seguito e conclusione dell'esame*)

In sede di replica il deputato Aliverti riconosce che l'Assemblea è la sede più adatta per dibattere i problemi relativi alla centrale funzione assolta dall'Enel nello sviluppo dell'economia italiana; auspica però che tale discussione avvenga il più presto possibile in ordine alla necessità che i notevoli investimenti programmati avvengano sulla base dell'accresciuto fondo di dotazione.

Dopo che il deputato Milani ha annunciato il voto contrario del suo gruppo la Commissione approva il disegno di legge in esame e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Del Comitato dei nove sono chiamati a far parte i deputati Aliverti, Bernardi, D'Angelo, Fioret, Maschiella, Pellicani Michele, Quilleri, Servello e Tocco.

Disegno di legge:

Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (868).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Aiardi, ricordato che il disegno di legge in esame riproduce con taluni adeguamenti un analogo provvedimento già presentato nella scorsa legislatura, rileva che esso si divide in due parti fondamentali che concernono rispettivamente la nuova forma del

Bollettino ufficiale delle società per azioni, ora suddiviso in un Bollettino nazionale e in fascicoli regionali, e l'adeguamento del sistema di pubblicità alla direttiva n. 151 del Consiglio dei ministri della CEE, attuata con il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1969, n. 1127. Poiché tale decreto ha, tra l'altro, modificato il codice civile nel senso di prevedere la pubblicazione integrale degli atti, si è determinato un notevole aumento di lavoro per l'apposito ufficio ministeriale e, di conseguenza, un sensibile arretrato che rischia di provocare gravi inconvenienti. Di qui l'urgenza del provvedimento, che si rivela indispensabile anche per fornire le migliori garanzie nei confronti dei terzi ai fini del più corretto svolgimento dell'attività economica delle società. Dopo aver illustrato dettagliatamente la portata e il senso dei singoli articoli del provvedimento, conclude proponendo di richiedere al Presidente della Camera che esso sia deferito alla competenza legislativa della Commissione.

Il deputato Milani dichiara che il suo gruppo non si oppone in via pregiudiziale al passaggio del disegno di legge in sede legislativa ma ritiene opportuno che si attenda il parere della Commissione giustizia.

Consentendo la Commissione su tale osservazione, il Presidente rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Proposte di legge:

Degan ed altri: Norme relative alla tutela della denominazione di origine «vetri di Murano», alla delimitazione del territorio di produzione e alle caratteristiche del prodotto (757);

Reggiani: Norme relative alla tutela della denominazione di origine «vetri di Murano», alla delimitazione del territorio di produzione e alle caratteristiche del prodotto (936).

(Esame e rinvio).

Il relatore Zanini ritiene che sia anzitutto necessario richiamare le tappe fondamentali di una tradizione che copre sette secoli di storia per rendere chiara l'importanza di Murano come centro unico al mondo di lavorazione artistica del vetro. Ricorda quindi le norme rigorosamente protezionistiche attuate sin dal XIII Secolo dalla Repubblica di Venezia per potenziare e controllare questa attività e le varie articolazioni assunte nel corso della storia dalla categoria dei vetrai. Questa singolare realtà a suo avviso sopravvive ancor oggi nella comunità di Murano tutta ancora impegnata, con i metodi lavorativi di sempre, a rinnovare creativamente la tradizione antica.

Dopo aver fornito qualche dato tecnico sui metodi di lavorazione e talune cifre sulla consistenza economica di un settore che ben si inquadra nell'esigenza più generale della conservazione e dello sviluppo del centro storico di Venezia, afferma che l'istituzione del marchio di salvaguardia della denominazione di origine ha appunto il fine di costituire una linea di protezione intorno a questo ambiente produttivo, vanto della civiltà italiana. Illustra infine gli articoli del provvedimento suggerendo talune modificazioni formali ed in particolare proponendo di escludere i cristalli dalla disciplina prevista in quanto essi sono regolati da speciali direttive della CEE.

Il deputato Federici osserva anzitutto che se una lunga tradizione storica sopravvive nelle vetrerie di Murano nel rapporto tra lavoro e prodotto, occorre non dimenticare che l'organizzazione del lavoro si è invece profondamente modificata in senso capitalistico oppure è volutamente mantenuta a livelli arretrati al fine di allargare i margini di profitto: a Murano sopravvive, ad esempio, la contrattazione individuale e il fuori-busta, si pratica ancora il lavoro minorile, la concorrenza avviene ai più bassi livelli mentre l'organizzazione di vendita passa attraverso una serie di intromettitori abusivi che raddoppiano o triplicano il prezzo dei prodotti. A suo avviso istituendo il marchio di origine, si dovrebbe cercare di correggere anche queste storture per fare in modo che il provvedimento, che certo non può risolvere i problemi fondamentali di Murano, costituisca comunque l'inizio di una nuova presa di coscienza. Entrando nel merito di talune disposizioni delle proposte di legge in esame, mette in rilievo l'esodo da Murano di un consistente numero di lavoratori del vetro a causa della mancanza delle necessarie infrastrutture e dei servizi collettivi e sociali. Ritiene poi che nel previsto consorzio volontario dovrebbero essere presenti anche la regione ed il comune di Venezia affinché, come propongono i sindacati, tale consorzio non si limiti a svolgere compiti di vigilanza ma abbia anche una precipua funzione di controllo e di sviluppo. La posizione del suo gruppo è quindi che, prima di un'eventuale richiesta di passaggio dei provvedimenti in sede legislativa, si debbano sondare tutte le possibilità di una sua positiva modificazione.

Dopo che il deputato Maina si è dichiarato d'accordo sulle finalità del provvedimento e che il deputato Matteini ha chiesto brevi chiarimenti sulle dimensioni delle aziende di Murano, il Presidente Misasi fa notare la necessità che la Commissione recepisca anzitutto il

parere della Commissione giustizia e propone che nella prossima seduta sulla base di tale parere oltre che della problematica sollevata dal relatore e dal deputato Federici, si decida sull'opportunità o meno di procedere alla nomina di un comitato ristretto.

La Commissione acconsente alla proposta del Presidente, il quale rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Proposta di legge:

Costamagna ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 28 luglio 1971, n. 558, disciplina dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (596).

Il relatore Bernardi illustra brevemente le finalità del provvedimento che tende a sottrarre dal limite delle 44 ore settimanali di apertura fissato dalla legge n. 558 le rivendite di pane e dei prodotti affini, al fine di garantire l'immissione al consumo di un prodotto sempre fresco rispetto ai vari rifornimenti giornalieri. Raccomandando alla Commissione la approvazione del provvedimento, esprime tuttavia talune perplessità in ordine alla dizione « prodotti affini e similari » ed alla possibilità di impedire la vendita di altri generi una volta stabilita la deroga richiesta.

Il deputato Allegri, intervenendo nella discussione generale, fa notare che la legge numero 426, sulla disciplina del commercio, prevede il massimo raggruppamento merceologico negli esercizi di vendita: di qui la pratica difficoltà di stabilire una deroga per il solo pane senza rischio di un generalizzato abusivismo. Le 51 ore settimanali di apertura richieste sono poi eccessive, a suo avviso, e costituiscono uno strumento di concorrenza sleale nei confronti degli altri esercizi. Questa apertura prolungata si risolverebbe inoltre in un aggravio dei costi e quindi in un incentivo alla lievitazione dei prezzi. Per queste ragioni annuncia la presentazione di un emendamento interamente sostitutivo all'articolo unico che allarga la deroga a tutti i generi alimentari contenendola nel limite di 48 ore.

Il deputato Damico ritiene che non è possibile aprire delle falle alla disciplina prevista dalla legge n. 558 senza provocare una reazione a catena, come dimostra del resto lo stesso emendamento proposto dal deputato Allegri. Propone quindi che si soprasseda alla discussione del provvedimento e chi si verificano insieme con il Ministro gli effetti dell'applicazione della legge n. 558 in occasione della discussione in Commissione sull'attuazione della legge n. 426 prevista per la prossima settimana.

Il deputato Costamagna dopo aver insistito sulle difficoltà create ai consumatori dalla applicazione della legge n. 558, acconsente a sospendere la discussione della proposta in esame, raccomandando però di riprenderla subito dopo il dibattito cui ha accennato il deputato Damico.

Il Presidente Misasi prega a nome della Commissione il Sottosegretario Tiberi di riferire al Ministro l'orientamento emerso dal dibattito cosicché la prossima settimana il Ministro stesso possa riferire alla Commissione, oltre che sullo stato di attuazione della legge n. 426, sulla applicazione della legge n. 558. Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

All'inizio di seduta, il Presidente Zanibelli interpella la Commissione circa l'opportunità di chiedere la restituzione, in sede legislativa, della proposta di legge Bianchi Fortunato n. 323, ora all'ordine del giorno dell'Aula ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento, al fine di favorirne la più sollecita approvazione. Il deputato Armato, relatore della proposta di legge, si dice d'accordo. Il deputato Gramegna si riserva di approfondire la questione, e la Commissione rinvia la deliberazione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici (Parere della II e della V Commissione) (778).
(Esame e rinvio).

Il relatore Monti ricorda come il disegno di legge, il quale ripete il contenuto di analogo provvedimento presentato dal Governo nella trascorsa legislatura e decaduto per l'anticipato scioglimento delle Camere, intenda porre rimedio alle notevoli lacune che, col trascorrere del tempo, ha palesato la vigente disciplina relativa all'estensione delle norme sulle assicurazioni sociali al clero. L'argo-

mento, postosi già sin dall'entrata in vigore del decreto legislativo luogotenenziale n. 603 del 1919, che aveva reso obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia è stato oggetto di successivi interventi di leggi e regolamenti, per altro forieri di notevoli dubbi interpretativi. Poiché numerosi sacerdoti erano rimasti privi di ogni tutela previdenziale, la legge 5 luglio 1961, n. 579, ha sancito l'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia per tutti i sacerdoti secolari in via autonoma, indipendentemente dalla circostanza che essi prestassero o meno attività retribuita alle dipendenze di terzi. Analogamente ha previsto, per tutti i ministri di culti diversi dalla religione cattolica, la legge 5 luglio 1961, n. 580. Con queste due leggi venivano istituiti due distinti fondi, l'uno per l'assicurazione al clero, l'altro per quella dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica. La disciplina fissata dalle leggi stesse, pur assicurando alle categorie una tutela previdenziale, non ha pienamente soddisfatto le loro legittime aspettative, e, anche in ragione del tempo trascorso dall'entrata in vigore della normativa, si rendono necessarie modifiche perequative rispetto alle norme generali sull'assicurazione obbligatoria. In particolare, l'età pensionabile è stabilita a 70 anni, mentre nelle altre forme di previdenza è fissata, al massimo, a 65; il minimo della pensione di vecchiaia è di 15 mila lire mensili, inferiore dunque a quello dell'assicurazione generale obbligatoria, e non è previsto il suo adeguamento al costo della vita; la pensione dei due fondi non è cumulabile con quella a carico dell'assicurazione generale obbligatoria; non vengono valutati i contributi versati o accreditati nell'assicurazione generale dopo la data del pensionamento a carico dei fondi speciali, con la conseguenza che i contributi stessi restano privi di effetto; infine, i sacerdoti ridotti allo stato laicale ed i ministri di culti diversi dalla religione cattolica cessati dalle funzioni non possono conservare l'iscrizione ai rispettivi fondi né ottenere le relative prestazioni.

È sembrato, pertanto, necessario procedere ad una sostanziale riforma, sulla base anche di contatti con i rappresentanti delle categorie interessate. Essa prevede l'abrogazione delle leggi nn. 579 e 580 del 1961; l'istituzione di un fondo unico, ordinato con il sistema della ripartizione e articolato in due gestioni: l'una per la pensione di vecchiaia e d'invalidità, l'altra per quella indiretta e di reversibilità; l'abolizione del limite di età per i soggetti all'obbligo dell'iscrizione al fondo; l'introduzio-

ne della pensione indiretta e di reversibilità a favore del coniuge e dei figli superstiti dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica; la facoltà degli iscritti ridotti allo stadio laicale o esonerati dalla funzione di ministri di culti diversi dalla religione cattolica prima della data di entrata in vigore della nuova legge di chiedere la prosecuzione volontaria; la diminuzione del limite di età pensionabile a 65 anni nonché, oltre ad altre nuove disposizioni migliorative, l'aumento dei minimi e dei livelli delle varie prestazioni pensionistiche. Conclude rilevando che il disegno di legge presenta, sì, carattere settoriale ma d'altro canto, per ragioni di equità e per l'attesa delle categorie, merita tutta la considerazione della Commissione ed una rapida definizione, anche mediante l'esame e l'approvazione in sede legislativa.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Norme integrative della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali (*Parere della XII Commissione*) (1110).

(Esame e rinvio).

Il relatore Cuminetti osserva che il disegno di legge, il quale riprende il testo di analogo provvedimento presentato dal Governo nella trascorsa legislatura e decaduto per l'anticipato scioglimento delle Camere, intende perfezionare ed aggiornare la disciplina della previdenza obbligatoria dei dirigenti di aziende industriali, la quale risale, come normativa fondamentale, a quasi venti anni addietro e, dunque, abbisogna di armonizzazioni con i successivi sviluppi della legislazione generale in materia previdenziale e con le risultanze della contrattazione collettiva di categoria. In particolare, si tratta di elevare i limiti minimo e massimo della retribuzione su cui è calcolato il contributo dovuto all'Istituto nazionale di previdenza dei dirigenti di aziende industriali, determinando la base imponibile secondo i criteri della legge n. 153 del 1969; di adottare il sistema tecnico-finanziario di gestione della ripartizione; di procedere ad una esatta individuazione dei soggetti assicurati, che impedisca il frazionamento dei periodi assicurativi in una stessa carriera di lavoro, con il trasferimento all'INPDAl dell'anzianità contributiva maturata presso ordinamenti previdenziali diversi; di provvedere al miglioramento delle pensioni e alla trasposizione nel regime dei dirigenti di aziende industriali di alcune disposizioni dell'assicurazione generale

obbligatoria, e specialmente di quelle circa la determinazione della riduzione pensionabile, la perequazione automatica, la pensione di anzianità, l'individuazione dei superstiti beneficiari, la prosecuzione volontaria, le maggiorazioni per carichi familiari, eccetera. Va sottolineato che i miglioramenti arrecati dal provvedimento non comportano alcun onere per lo Stato: l'INPDAI è in grado, infatti, di farvi fronte autonomamente, con l'incremento del gettito delle aliquote contributive, senza intaccare le riserve. Esaudendo le aspettative della categoria dei dirigenti, si conferisce anche maggiore serenità all'esercizio della loro delicata funzione di cuscinetto tra aziende e restante personale. Conclude, dunque, sollecitando la rapida approvazione del provvedimento, di cui è opportuna l'assegnazione in sede legislativa, auspicando nel contempo una riforma generale dell'ordinamento pensionistico che consenta automatiche perequazioni di situazioni particolari alla disciplina generale.

Il deputato Biamonte coglie l'occasione dell'esame dei due provvedimenti oggi all'ordine del giorno per sollecitare riforme generali del sistema pensionistico, nel cui quadro sarebbe necessario trattare i problemi delle singole categorie, ponendo fine all'attuale frammentazione di interventi legislativi. Auspica, pertanto, che anche i provvedimenti all'ordine del giorno siano esaminati in questo più vasto contesto.

Il Presidente Zanibelli fa presente che l'Ufficio di presidenza della Commissione ha deciso di affidare al relatore, affiancato da colleghi esperti della materia designati dai gruppi, l'esame sollecito di tutte le questioni concernenti la riforma pensionistica. Si è anche deciso, per quanto riguarda taluni provvedimenti previdenziali come quelli oggi all'ordine del giorno, di effettuare le relazioni introduttive, senza passare alla discussione sulle linee generali. Quando questa comincerà, potrà essere affrontata la questione sollevata dal deputato Biamonte. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Spagnoli ed altri: Norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali (*Parere della I e della V Commissione*) (474).

(*Esame e rinvio*).

Il Presidente Zanibelli, riferendo in luogo del deputato Borra, assente, ricorda che analoga proposta di legge è stata già discussa nella passata legislatura, senza per altro

pervenire ad approvazione. La conquista di importanti leggi sociali è preceduta molto spesso da lotte sindacali nel corso delle quali le tensioni divengono acute, sicché non pochi lavoratori hanno a sopportare le conseguenze dell'asprezza di tali lotte. È questo il caso verificatosi, nel nostro paese, quando si è dovuta affrontare la battaglia per la regolamentazione legislativa dei licenziamenti o per la stessa approvazione dello statuto dei diritti dei lavoratori. Proprio per pervenire a tali conquiste, dei lavoratori sono incorsi in licenziamenti per motivi sindacali, religiosi o politici, che le leggi varate anche dietro la loro pressione hanno poi vietato. La proposta di legge è diretta ad andare incontro alla situazione di tali lavoratori, consentendo loro di ottenere la ricostruzione del rapporto assicurativo obbligatorio per l'invalidità e la vecchiaia di cui erano titolari alla data della risoluzione del rapporto di lavoro, per quanto attiene il periodo intercorrente tra tale data e quella del conseguimento dei requisiti di età e di contribuzione per il diritto alla pensione. La data iniziale prescelta è quella del 1° gennaio 1948, quella finale l'11 giugno 1970, data di entrata in vigore dello statuto dei diritti dei lavoratori. La proposta di legge pone due problemi. In primo luogo quello dell'esatta definizione dei casi di applicazione: vanno precisati con maggiore chiarezza i motivi dei licenziamenti per rappresaglia, che la proposta di legge rimette all'accertamento dei comitati speciali dei vari enti e fondi. La necessità di approfondimento nasce dall'esigenza di non abbandonare all'interpretazione variabile dei singoli organi questioni che invece richiedono indirizzi scervi da divergenze giurisprudenziali e da discriminazioni. In secondo luogo, si pone il problema dell'indicazione degli oneri. È cioè indispensabile una previsione circa il numero dei destinatari di questi benefici, distinguendo coloro che poi non abbiano più trovato occupazione da quelli che, con un nuovo posto di lavoro, abbiano maturato un corrispondente periodo assicurativo. Inoltre, va delimitato con precisione il periodo in questione. Per tutte queste questioni si dovrà procedere ad approfondimenti, anche con la collaborazione dei colleghi presentatori più interessati.

Il deputato Gramegna fa presente l'opportunità che la proposta di legge venga esaminata dalla Commissione in sede legislativa.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 30 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (864);

— Relatore: Dell'Andro — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria (897) — Relatore: Patriarca — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

MICHELI PIETRO ed altri: Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per le retribuzioni dei professionisti e le provvigioni degli agenti di commercio (146);

DI NARDO: Estensione dei benefici di cui all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ai crediti per retribuzioni dei professionisti ed altri prestatori di opera intellettuale (252);

— Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della XIII Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Giovedì 30 novembre, ore 11,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del capitale sociale dell'Azienda tabacchi italiani ATI società per azioni (676) — Relatore: Di Giesi — (*Parere della VI e XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM — Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (677) — Relatore: Carenini — (*Parere della VI e XII Commissione*);

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali — EAGAT (675) — Relatore: Carenini — (*Parere della I, VI e XII Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 30 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori ZUGNO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 8 del regio decreto-legge

29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, in connessione con l'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 1928, sulla concessione di prestiti per la utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione di prodotti agricoli (*Approvata dal Senato*) (1011) — Relatore: Frau — (*Parere della IV e della XI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatore MURMURA: Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1079) — Relatore: Vincenzi — (*Parere della II e della X Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

GRAMEGNA ed altri: Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra ai civili caduti nel corso di dimostrazioni avvenute dopo il 25 luglio 1943 (81) — Relatore: Serrentino — (*Parere della II e della V Commissione*).

Comitato per i pareri.

Parere sul disegno di legge:

Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche — EGAM (674) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Serrentino.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (*Approvato dal Senato*) (934) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Frau;

PELLICANI GIOVANNI ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (783) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Frau.

Parere sui disegni di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (764) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Prandini;

Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (802) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Pandolfi;

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire (543) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Serrentino.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata (1025) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Rende;

BORRA ed altri: Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche (647) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Rende.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori VIGNOLA, COLELLA e MAZZOLI: Costituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (842) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Pandolfi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 30 novembre, ore 9,30.

Interrogazioni:

RAICICH: 5-00009;

PICCIOTTO ed altri: 5-00058;

RAICICH e CHIARANTE: 5-00111;

PICCIOTTO e LAMANNA: 5-00105;

PAZZAGLIA: 5-00174;

PAZZAGLIA: 5-00175;

PAZZAGLIA: 5-00176.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 30 novembre, ore 9,30.

Interrogazione

PAZZAGLIA: 11. 5-00005.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata (1025);

BOTTA ed altri: Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche (647);

— Relatore: Calvetti — (*Parere della I e della VI Commissione*).

Esame dei disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 5 miliardi per la costruzione e l'ampliamento delle caserme e delle sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza (916) — Relatore: Picchioni — (*Parere della II, della V e della VII Commissione*);

Aumento per tre anni finanziari dello stanziamento di cui alla legge 22 novembre 1967, n. 1219, relativa all'autorizzazione della spesa di lire tre miliardi in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di caserme per la guardia di finanza (1002) — Relatore: Luraschi — (*Parere della V e della VI Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 30 novembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire (543) — Relatore: Lombardi Giovanni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 30 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Proroga della legge 15 dicembre 1967, n. 1227, relativa alla concessione di contributi

dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi (932) — Relatore: Urso — (*Parere della I e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

Senatori PECCHIOLI ed altri: Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (1089) — Relatore: Stella — (*Parere della V Commissione*);

Senatori DALVIT ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore dell'azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'amministrazione del parco nazionale dello Stelvio (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (1090) — Relatore: Stella — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Norme relative alla concessione del premio per l'estirpazione di meli, peri e peschi (758) (*Urgenza*) — Relatore: Prearo — (*Parere della V Commissione*).

Interrogazione:

PAZZAGLIA: 5-00167.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori VIGNOLA ed altri: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (842) — Relatore: Prearo — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

Esame dei disegni di legge:

Elevazione del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) (979) — Relatore: Cetrullo — (*Parere della V Commissione*);

Interventi nel settore dei prodotti ortofruttili (1004) — Relatore: Bottari — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, firmato a Bruxelles il 22 gennaio 1972 (513) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Gunnella.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 30 novembre, ore 9,30.

Interrogazioni:

FURIA ed altri: 5-00134;

NOBERASCO: 5-00138;

TREMAGLIA ed altri: 5-00142;

ANSELMI TINA ed altri: 5-00147.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 30 novembre, ore 9,30.

Interrogazioni:

VENTUROLI ed altri: 5-00059;

ASTOLFI MARUZZA: 5-00065;

BERLINGUER ed altri: 5-00104;

LA BELLA ed altri: 5-00125.

Comunicazione del Presidente circa una indagine conoscitiva sulle condizioni di salute dei lavoratori di particolari industrie.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Giovedì 30 novembre, ore 10.

*(Presso il Senato della Repubblica).***COMMISSIONI RIUNITE**

V (Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali) e XII (Industria)

**Comitato per l'indagine conoscitiva
sull'industria chimica.**

Venerdì 1° dicembre, ore 9.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Audizione dell'ingegner Luigi Morandi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.